Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Lunedì 15 Giugno 1936 - Anno XIV GIORNO - Num. 142

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Berfola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 60-943 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

2

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalato in Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 2 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-039 - 53-961

La serrata battaglia per l'autonomia economica

Il Comitato del grano presieduto dal Duce

La vasta relazione del Ministro Rossoni - Annata difficile ma con risultati soddisfacenti Produzione abbondante per molte culture - Anche l'allevamento dei bachi e del bestiame in incremento - Tutto il raccolto granario sarà conferito agli ammassi - Gli anticipi e i prezzi base: 108 lire al quintale per il grano tenero e 123 lire per il grano duro

Roma, 14 mattino.

Si è riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano. Erano presenti i Ministri dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni on. Rossoni e Lantini, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Tassinari, il Sottosegretario agli Scambi e le Valute prof. Guarneri, gli onorevoli Caradonna, Angelini, Buzzarini e Gaetani, i senatori De Cillis, Marozzi, Strampelli e Tournon, i professori Mariani, Nicotra, Brizi, Filesi, Folticchia, Santini e Tommasi, il gr. uff. Bruno, il comm. Festa Campanile ed il comm. Colonna del Ministero dell'Agricoltura. Assenti giustificati i senatori Novelli e Poggi. Segretario il prof. Ferraguti.

Il decorso delle stagioni

Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sull'andamento della campagna granaria ed agricola. Il decorso delle stagioni è stato pessimo. Due fenomeni lo hanno caratterizzato: persistenza delle piogge dall'autunno ad oggi, temperatura costantemente mite.

Le semine dovettero essere ritardate ed in molti casi interrotte e riprese. I frumenti presentano un apparato radicale generalmente poco approfondito. Ristagni di acque si sono verificati e persistentemente in tutti i terreni difettosi di scolo e particolarmente in quelli pesanti, con conseguente impossibilità di praticare le cure culturali consecutive alla semina e perfino le scerbature. Mal del piede diffuso, calori attacchi di ruggine i quali però hanno lasciato immuni i culmi e le spighe, allettamenti molto vasti. Andamento opposto si è avuto nelle zone basse della sola Sicilia orientale, dove la persistente siccità ha falcidiato notevolmente il raccolto che si prevede inferiore a quello, già scarso, che lvi si ebbe nel 1935. Gli agricoltori al sicuro difesi come meglio hanno potuto, il consumo dei concimi fosfatici ha gravemente inciso, in questa annata, il più alto livello raggiunto negli anni precedenti alla crisi e quello degli azotati è in progresso notevolissimo e continuo. Purtroppo i dilavamenti, causati dalle persistenti piogge hanno menomato gli effetti che era lecito attendersi dall'incremento delle concimazioni. La mitezza della stagione nei giorni più recenti permette, elemento favorevole, una graduale granigione.

La superficie investita nelle semine autunnali risulto inferiore a quella dello scorso anno in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale, dovunque in aumento nell'Italia meridionale ed insulare. In complesso si è verificato un leggero aumento. E' naturalmente ancora prematuro formulare previsioni sulla entità del prossimo raccolto, pur non potendo raggiungere il volume dell'anno scorso, che consente di giungere alla saldatura con notevoli rimanenze, riuscirà molto soddisfacente.

Riso, lino, canapa, foraggi

La coltura del riso non ovunque si presenta in buone condizioni, a causa della temperatura bassa e dell'alto livello dell'acqua in risaia. Si notano frequenti diradamenti. Tutte le colture alimentari e quelle industriali occupano una maggiore superfice, in confronto agli anni decorsi. Di esse hanno maggiore importanza, come è noto, quelle a semina primaverile. Orbene, anche per queste colture si è avuto un ritardo delle semine, causato dalle piogge. Le semine sono effettuate in cattive condizioni ed hanno dovuto essere spesso interrotte. Conseguentemente la vegetazione è arretrata e si lamentano fallanze nei seminati e allettamenti della coltura del lino, comparsa di malattie crittogamiche, in qualche zona, per la patata, fenomeni di nanismo nella coltura della canapa nel settentrione, dove vengono segnalate notevoli manifestazioni di prefioritura. I danni a queste colture, maggiori in Lombardia, non sono però generali, per cui si può affermare che i seminati si presentano nel complesso abbastanza regolari e che, se non sopraggiungeranno periodi di siccità, la vegetazione potrà compiere il suo ciclo in condizioni pressochè normali, con beneficio, quindi, delle produzioni. Anche queste colture si presentano in migliori condizioni nel Mezzogiorno.

Le colture orticole tendono a svilupparsi sempre più specialmente nelle vicinanze dei centri popolosi.

La produzione foraggera è risultata abbondantissima al primo taglio, però di qualità scadente per le difficoltà di fienagione e per i dilavamenti continui cui è andata soggetta durante la stessa bisogazione. Le prospettive sono generalmente ottime per il secondo taglio. Le piante da frutto hanno naturalmente sofferto per l'andamento stagionale avverso con danno per l'entità della produzione. La vite e l'olivo invece sono promettenti.

Baco da seta e bestiame

L'allevamento del baco da seta risulta essere di molto superiore a quello dell'anno decorso.

L'andamento dell'allevamento, fatta qualche eccezione, è buono anche per l'assicurata disponibilità di foglia di gelso. Sulla base dell'onciato messo al covo, è da prevedere che la produzione di bozzoli tornerà quest'anno a ravvicinarsi verso i 30 milioni di chilogrammi che costituì il limite di orientamento delle produzioni nelle annate precedenti al 1935.

Malgrado qualche difficoltà nella rimonta delle stalle, dovuta ai prezzi attuali del bestiame da allevamento, si nota una marcata tendenza alla ricostruzione del patrimonio zootecnico, che nell'ultimo anno subì, per le note cause, un'ulteriore falcidia. La ricostituzione è fortemente ostacolata nelle zone di montagna, a causa dell'esaurimento delle scorte foraggere locali. Alla ripresa contribuisce il ripristino di tutte le scorte di foraggio ed il miglioramento dei prezzi di mercato del bestiame, che pur non mantenendosi sostenuti ovunque, passano finalmente considerarsi, in media, pressochè remunerativi.

Nel complesso la situazione agricola è buona e ciò si deve specialmente allo spirito che anima gli agricoltori.

Il mercato granario 1935-36 si iniziò con una tendenza debole, in relazione all'abbondanza del raccolto che superò i 77 milioni di quintali. Gli ammassi volontari rapidamente costituiti per oltre otto milioni di quintali, cifra per il passato mai raggiunta, diedero per altro modo al Ministero della Agricoltura, mediante azione giornaliera di intervento nei mercati, di portare i prezzi ad un livello equamente remunerativo per gli agricoltori, senza dar luogo ad aumenti apprezzabili del costo del pane. Nel marzo una forte tendenza al rialzo da parte dei mercati liberi, con conseguente turbamento dei complessi rapporti che si imperniano sul prezzo del pane, indusse il governo ad affidare al Ministero dell'Agricoltura, quale supremo regolatore del mercato, tutto il grano ancora esistente in Paese, nonchè quello in quantità assai modesta di importazione dall'estero per arrivare alla saldatura. Nuovi più importanti compiti furono così assegnati al Ministero dell'Agricoltura il quale riuscì ad assicurare il regolare approvvigionamento del Paese ai prezzi stabiliti.

Non poche e non lievi difficoltà vennero superate nello svolgimento di tale azione dagli organi tecnici del Ministero che nella delicata contingenza, valendosi della attiva collaborazione delle Casse di Risparmio e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, dimostrarono la loro piena efficienza sotto la direzione del direttore generale barone Nicotra.

Il Ministro dell'Agricoltura, quale supremo regolatore del mercato, tutto il grano ancora esistente in Paese, nonchè quello in quantità assai modesta di importazione dall'estero per arrivare alla saldatura. Nuovi più importanti compiti furono così assegnati al Ministero dell'Agricoltura il quale riuscì ad assicurare il regolare approvvigionamento del Paese ai prezzi stabiliti.

Non poche e non lievi difficoltà vennero superate nello svolgimento di tale azione dagli organi tecnici del Ministero che nella delicata contingenza, valendosi della attiva collaborazione delle Casse di Risparmio e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, dimostrarono la loro piena efficienza sotto la direzione del direttore generale barone Nicotra.

Il marchio alle sementi

Il Ministro pone in particolare evidenza il problema delle sementi e della diffusione di varietà pregiate, la cui soluzione è legata all'ulteriore progresso dell'attività sperimentale.

Al fini di tale diffusione, è stata, nella campagna in corso, iniziata la produzione di «sementi controllate» da garantirsi con uno speciale marchio.

Gli agricoltori, i consorzi agrari, le ditte commerciali aspiranti alla concessione del marchio per le sementi di loro produzione, debbono sottoporre le loro colture di grano da seme al controllo dello istituto di genetica vegetale che ha isolato o creato la varietà eletta, e dal quale esclusivamente dovranno ritirare il seme. La scarsa disponibilità di seme alla fonte, cioè presso gli istituti sperimentali produttori, non ha permesso di accogliere tutte le domande di agricoltori, consorzi agrari ed altri enti, che hanno chiesto il controllo, ma l'iniziativa dovrà svilupparsi maggiormente nella prossima campagna.

L'accoglienza che essa ha incontrato è sicura garanzia che la produzione di «sementi controllate» aumenterà notevolmente e potrà mettere sul mercato un discreto quantitativo di sementi di sicura origine.

Oltre che per le sementi di grano, è stato istituito anche per le sementi di varietà pregiate di altre piante. Ciò in relazione alle suenunciate direttive per l'autonomia economica, che hanno trovato estrinsecazione anche nella recente nuova organizzazione del «Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria», nel quale, a partire dall'annata agraria 1936-37, alle precedenti quattro sezioni, è stata aggiunta una per le colture (granturco, fava, patata) che, per la loro area di diffusione e per la massa di raccolto che sono suscettibili di fornire, possono maggiormente concorrere, insieme con il grano, all'indipendenza alimentare della Nazione.

IL NUOVO REGIME DEGLI AMMASSI

Il Ministro dell'Agricoltura ha quindi illustrato il nuovo provvedimento, in corso di pubblicazione, sul regime degli ammassi granari per la nuova campagna 1936. Tutto il grano di produzione nazionale, quello prodotto nelle Colonie ed introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero, anche in temporanea importazione, deve essere conferito agli ammassi per la vendita collettiva in virtù dell'attuale decreto legge. Il grano importato dall'estero in regime di temporanea importazione potrà avere una gestione separata. L'obbligo di conferire il grano agli ammassi spetta al produttore o a chiunque abbia titolo per disporre del grano. E' data per altro facoltà ai detentori di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti ai fabbisogno proprio o dei propri dipendenti nella misura massima di quintali tre per testa. Uguale facoltà è stabilita per le quantità occorrenti per la semina nella misura di quintali due per ogni ettaro da coltivare.

L'importazione dall'estero

La importazione di grano dall'estero da parte di privati è proibita, anche se la merce è destinata alla risesportazione sotto forma di derivati.

E' data facoltà al Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Agricoltura e delle Foreste, di concedere alla Federazione italiana dei consorzi agrari permessi di importazione di grano estero sia in importazione definitiva che in importazione temporanea sotto in osservanza delle norme in vigore per tali importazioni.

Al fine di dirigere e controllare secondo le direttive dell'Ufficio centrale ammasso grano l'attività granaria degli enti ammassatori di ogni provincia è costituito nel capoluogo un «centro ammasso provinciale».

Il Centro ammasso provinciale è presieduto dal presidente della Unione provinciale fascista degli agricoltori ed è costituito da un rappresentante dell'Unione predetta, scelto tra i coltivatori diretti, un rappresentante dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, un rappresentante dell'Unione provinciale fascista degli industriali, un rappresentante dei Consorzi agrari esistenti nella provincia designato dalla Confederazione italiana dei consorzi, un rappresentante degli Istituti finanziatori designato dal Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste.

Il grano conferito agli ammassi in virtù dell'articolo 1 del decreto legge, deve essere consegnato ad un ente ammassatore, non più tardi di trenta giorni dalla trebbiatura. L'ente ammassatore può acconsentire che il grano sia custodito temporaneamente o definitivamente a cura del detentore. In tale caso il detentore risponde a titolo di depositario del grano custodito. Le quantità eventualmente non consegnate all'ammasso quale fabbisogno per il consumo diretto o per la semina, e che successivamente risultassero esuberanti rispetto ai bisogni previsti, possono essere consegnate all'ammasso in qualsiasi momento. Il grano conferito all'ammasso rimane di proprietà dell'ammassante. L'ammassante con il conferimento del grano attribuisce all'ente ammassatore un mandato irrevocabile per la vendita, alle condizioni e con le modalità previste dal decreto legge. Gli eventuali diritti creditori dei terzi sul grano conferito all'ammasso possono farsi valere soltanto sul prezzo. A tale scopo i terzi creditori potranno notificare all'ente ammassatore i loro eventuali diritti creditizi. Al momento del conferimento del grano, l'ente ammassatore rilascerà all'ammassante un bollettino di consegna contenente l'identificazione delle quantità, qualità e caratteristiche del grano assegnato con particolare riguardo al peso per ettolitro ed alle impurità.

Il prezzo base

Il prezzo base della vendita del grano è, per qualità «buono mercantile» ed avrà valore per tutto la campagna. Detto prezzo è riferito al grano posto alla rinfusa al magazzino del produttore e sarà maggiorato ogni mese, a partire dal 1° luglio di ogni anno, di lire 1 al quintale per i grani teneri, e di lire 1 e cent. 20 al quintale per i grani duri.

Il prezzo base si applica al grano tenero del peso di chilogrammi 78 per ettolitro, con impurità fino all'1 per cento e al grano duro del peso di Kg. 80 per ettolitro con impurità fino all'1 per cento e con intenerimento fino al 5 per cento.

I grani di qualità superiore o inferiore a quelle sopra descritte dovranno avere un prezzo proporzionalmente maggiore o minore. Spetta ai centri-ammasso provinciali di stabilire la classifica dei grani della provincia rispetto al prezzo base, nonchè di vigilare al lavoro con rigorosa osservanza. Tale classifica e i relativi prezzi dovranno essere comunicati, per la approvazione, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste entro il 30 giugno, e dovranno essere resi di pubblica ragione non appena ottenuta l'approvazione ministeriale. Il grano selezionato in seme potrà avere un regime speciale rispetto all'obbligo di conferire il grano agli ammassi, e potrà essere venduto con l'autorizzazione del Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste ad un prezzo superiore a quello base, stabilito per il grano destinato all'alimentazione umana.

Gli enti ammassatori, esclusivamente al fine di procurarsi i mezzi eventualmente occorrenti per gli anticipi a favore dei conferenti, hanno facoltà di cedere in garanzia a terzi il grano ammassato. Delle operazioni sono privilegiate sul grano conferito allo ammasso e sul ricavo finale della vendita del medesimo. Tale privilegio segue immediatamente il privilegio per i prestiti agrari di conduzione, previsto dal comma 1 dell'art. 8 della legge 29 luglio 1927, N. 1509, sull'esercizio del credito agrario. Se le cambiali rappresentative del credito privilegiato per le anticipazioni, di cui all'articolo precedente vengono girate, la girata produce anche il trasferimento del privilegio.

La corresponsione degli anticipi

Gli anticipi a favore dei conferenti saranno corrisposti dagli enti ammassatori mediante la consegna ai singoli conferenti di un'assegno bancario tratto dall'Ente ammassatore a carico del proprio ente finanziatore sul credito complessivo aperto a favore dell'ente ammassatore.

Soltanto gli istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario, le Casse di Risparmio ed i Monti di pegni di prima categoria possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore degli enti ammassatori. Soltanto le altre aziende di credito possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore dei compratori di grano ammassato.

Sotto la responsabilità personale dei propri amministratori, e col controllo del centro provinciale, gli enti ammassatori sono obbligati a versare all'istituto finanziatore il ricavato delle vendite effettuate, man mano che esse hanno luogo, ad estinzione parziale o totale della sovvenzione ricevuta. L'istituto finanziatore, non abbia avuto sovvenzioni da parte dell'istituto di emissione a fronte di anticipazioni concesse agli enti ammassatori, dovrà decurtare o estinguere siffatte sovvenzioni, via via che incassa dagli enti ammassatori il ricavo delle vendite di grano effettuate.

Spetta al Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste di dare gli ordini circa il numero e le località in cui le vendite dovranno aver luogo. L'esecuzione delle vendite è affidata alla Federazione italiana dei consorzi agrari, la quale agirà in base e per conto degli enti ammassatori, sotto la direzione ed il controllo del Ministero della Agricoltura e delle Foreste. Le vendite saranno riferite al luogo in cui trovasi il grano. I compratori provvederanno direttamente od a mezzo di propri fiduciari al ritiro ed al trasporto del grano acquistato, ove non preferiscano di dare incarico alla Federazione predetta. La ripartizione finale del prezzo tra gli ammassanti avrà luogo al momento dell'esaurimento degli ammassi della provincia, sulla base della media dei prezzi effettivamente realizzati, in relazione alle diverse qualità di grano conferito, dedotte le spese.

Ove l'ammasso non sia ancora esaurito al 30 giugno, si procederà, come sopra, al re. o delle somme incassate per le quantità vendute fino a quella data. Tale reparto sarà eseguito entro il 30 luglio.

Il grano residuato andrà a far parte dell'ammasso dell'anno successivo.

Le scorte dei mulini

Al fine di assicurare tempestivamente l'approvvigionamento granario di ogni provincia, è fatto obbligo ai mulini di 1.a e 2.a categoria di costituire e mantenere presso di sè una scorta di grano sufficiente alla lavorazione di un mese. Tale scorta non potrà essere inferiore alla metà della potenzialità teorica di ciascun molino.

I documenti, atti e quietanze relativi alle operazioni di ammasso, rilasciati nei rapporti tra ammassanti, da una parte, ed Enti ammassatori od Istituti finanziatori dall'altra, sono esenti da tassa di bollo, registro, scambio, e da ogni altra tassa sugli affari, fatta eccezione per le cambiali che restano soggette alla normale tassa di bollo.

E' fatto divieto ai molini di macinare grano non proveniente dagli ammassi, eccezione fatta per le quantità trattenute dai produttori per consumo proprio e dei propri dipendenti.

Chiunque sottragga il grano alle destinazioni stabilite nelle disposizioni del presente decreto, ovvero prenda parte a contrattazioni in difformità delle disposizioni medesime, è punito con la pena dell'ammenda, la quale nei casi più gravi può estendersi fino al valore del grano a cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

I contratti stipulati in conformità delle disposizioni del presente decreto sono nulli di pieno diritto. Sopra ogni quintale di grano consegnato, o comunque conferito agli ammassi collettivi, sarà prelevata, al momento della vendita, a titolo di rimborso di spese, la somma di lire 0.50. Tale somma sarà destinata a contribuire alle spese di organizzazione e di funzionamento dei servizi relativi all'ammasso granario. Essa sarà riscossa dalla Federazione italiana dei consorzi agrari, ed erogata, con modalità da stabilirsi con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto con quello delle Finanze, per provvedere agli oneri dipendenti dall'applicazione del presente decreto e per fini inerenti alla disciplina del mercato granario. Le spese di magazzinaggio, custodia, conservazione ed assicurazione incendi, nonchè gli interessi sugli anticipi previsti dall'art. 18 a favore degli ammassanti, sono a carico degli ammassanti stessi.

I prezzi e gli anticipi

Il Comitato permanente del grano, d'intesa con il Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e dell'esercizio del credito, ha stabilito in lire 185 per quintale il prezzo base del grano tenero, e in lire 123 per quintale il prezzo del grano duro.

Tale anticipo sarà corrisposto immediatamente, per l'intero ammontare, sui primi cento quintali conferiti all'ammasso da ogni produttore. Per i conferimenti di ulteriori quantità, da quintali 101 a 500, l'anticipo sarà per i grani teneri di lire 50 al quintale all'atto del conferimento; più altre lire 20 al dieci ottobre; e altre lire 20 al dieci dicembre. Per i conferimenti di grani duri, da 101 a 500 quintali, gli anticipi saranno rispettivamente di lire 60 immediatamente, più altre 30 lire per volta, alle due date sopra indicate. Infine per i conferimenti di ulteriori quantità, oltre i 500 quintali, l'anticipo sarà per i grani teneri di lire 30 al quintale all'atto del conferimento; più altre lire 25 al dieci ottobre, più altre lire 40 al dieci dicembre. Per i grani duri oltre i 500 quintali gli anticipi saranno rispettivamente di lire 40 all'atto del conferimento; più lire 20 al dieci ottobre; più lire 30 al dieci dicembre.

Circa le direttive per l'attività per la campagna 1936-37, l'on. Rossoni ricorda che, nel discorso del 23 marzo 1936-XIV, all'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il Capo del Governo ha tracciato le linee dell'economia corporativa, enunciando, fra l'altro, le seguenti proposizioni:

«L'autonomia politica, che la possibilità di una politica estera indipendente, non si può concepire senza una corrispettiva capacità di autonomia economica».

«Realizzare, nel più breve termine possibile, il massimo possibile di autonomia, nella vita economica della Nazione».

In queste proposizioni si trovano le direttive per l'attività da svolgere nella prossima campagna.

Il settore dell'Agricoltura, che è fondamentale, deve assicurare il fabbisogno alimentare del popolo italiano e fornire talune materie prime alle industrie, raggiungendo medie sempre più alte di produzione e armonizzandosi con le altre attività nazionali. Risultati notevolissimi, la cui importanza ha assunto particolare rilievo nella vittoriosa resistenza all'assedio economico, sono stati già conseguiti nei primi undici anni della «battaglia del grano». Essi debbono essere perfezionati e consolidati, specialmente con azione scelta al progressivo livellamento di resa verso le punte delle produzioni.

Il Comitato dei Ministri

Direttive sulle aziende di credito - L'anticipo sugli ammassi granari: 80 per cento

Roma, 15 mattino.

Il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha tenuto la sua quarta seduta a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, presente il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del credito.

Il Comitato, dopo avere deliberata la istituzione della carica di direttore generale dell'Ispettorato, designandone il titolare nella persona del gr. uff. Alessandro Baccaglini, ha preso in esame varie importanti questioni, e si è tra l'altro pronunciato in senso favorevole alla costituzione obbligatoria della cauzione da parte dei dirigenti delle aziende di credito ed all'opportunità di procedere ad una rilevazione statistica del movimento delle disponibilità tra le aziende di credito.

Il Comitato, poi, ha impartito direttive circa la interpretazione della disposizione riguardante le operazioni di compra-vendita degli amministratori delle aziende di credito con le aziende da essi amministrate, e circa la questione della trasformazione in nominative, delle azioni al portatore delle aziende di credito, costituite sotto forma di società anonima ed in accomandita per azione. Il Comitato ha inoltre stabilito che debbano vietarsi i depositi presso le aziende di credito di titoli a comodato nelle forme previste dagli articoli 1805 e 1806 del Codice Civile, e che siano meglio disciplinate le operazioni fiduciarie in titoli; si è occupato, infine, di vari argomenti relativi ad assorbimenti di aziende di credito, scioglimento degli organi amministrativi, applicazioni di penalità, aumenti di capitale, emissioni di valori mobiliari, ecc.

Il Capo dell'Ispettorato provvederà, con suo comunicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ad illustrare convenientemente i vari punti trattati.

In ultimo il Comitato dei Ministri ha preso in considerazione i provvedimenti relativi al finanziamento per gli ammassi granari, e sentito il Comitato del grano, ha approvato la proposta di concedere particolari agevolazioni ai piccoli agricoltori, accordando loro un anticipo immediato nella misura dell'80 per cento dell'importo del grano conferito agli ammassi, e non trascurando per altro di tener conto delle necessità finanziarie degli altri conferenti, stabilendo all'uopo un piano di ripartizione degli anticipi, in relazione alla entità delle partite di grano ammassato.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il 2 luglio.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI S. E. Galeazzo Ciano e il Ministro della Stampa S. E. Dino Alfieri visitano a Roma la Festa del Libro allestita ai mercati traianei. (Telefoto).

Il contrasto nel gabinetto inglese e le nebbie sul Lemano

La conferenza di Montreux considerata a Londra come il primo passo per il ritorno dell'Italia nel concerto europeo

Londra, 15 mattino.

Quali decisioni saranno prese nella riunione di mercoledì prossimo del gabinetto britannico, che dovrà esaminare la situazione internazionale alla luce delle dichiarazioni sensazionali di Neville Chamberlain dinanzi al «Club 1900»? E qual'è la posizione del ministro degli esteri Eden in seno al gabinetto? Queste due domande corrono su tutte le bocche negli ambienti politici d'Inghilterra e tutti gli scrittori tentano di dare loro una risposta.

La battaglia nel Gabinetto

Il problema internazionale, come si vede, è complicato dal problema della coesione interna del governo e della maggioranza nel paese, col risultato inequivocabile che le esitazioni e i tentennamenti laviniesi mettono in maggiore evidenza agli occhi dei governi esteri la forza dei retrivissimi e risoluto atteggiamento romano negli ultimi dodici mesi. Apparo chiaro che le divergenze di vedute che dilaniano al momento presente il gabinetto britannico nei riguardi del problema delle sanzioni, espressione concreta dell'atteggiamento seguito sin qui nella questione abissina dal Governo di Londra, non sono ancora appianate, sebbene dopo le chiare ed energiche enunciazioni di Chamberlain si fosse creduto per un momento che egli avesse parlato in nome dell'intero gabinetto, dopo che in seno a quest'ultimo le tesi antisanzionistà aveva vinto la sua battaglia.

Si è rivelato, più tardi, che Chamberlain rappresentava soltanto un settore del gabinetto, sebbene quello enormemente più forte e più autorevole, forza e autorevolezza derivanti non solo dal fatto che esso confessa di avere imparato la lezione nella realtà, ma anche dalla posizione dei suoi membri Chamberlain, Hoare, Hailsham entro il partito conservatore. Il Cancelliere dello Scacchiere, secondo l'opinione di Garvin, ha vibrato alle sanzioni una ferita mortale, ma non è ancora certo che esse siano spirate. Il colpo di grazia, secondo Garvin, dovrà essere dato loro nel gabinetto.

Con queste parole viene annunziato lo scontro di mercoledì prossimo nell'aula del consiglio di Downing Street, scontro che potrebbe fare qualche vittima, nel qual caso tutti prevedono però che ad essere portato via nella barella delle dimissioni sarà il giovane ministro degli esteri. Ma è anche possibile, anzi enormemente probabile, che Eden alzerà la bandiera bianca prima di impegnarsi in un corpo a corpo dal quale non potrebbe uscire illeso, che egli si dichiarerà vinto dinanzi alla prevalenza numerica dei suoi avversari nel governo e nella maggioranza parlamentare e chiederà, come unica condizione della sua resa, l'adozione di chiari principi da poter enunciare a Ginevra quale progetto britannico di una riforma della Lega. Egli stesso, dieci giorni or sono, ha riconosciuto, infatti, nel discorso di Woodcott, essere giunta l'ora di guardare in faccia alla realtà e alcune delle sue frasi più caratteristiche pronunziate in quella occasione sono state riprese e sviluppate, come si ricorda, da Neville Chamberlain mercoledì scorso. Non dovrebbe quindi riuscir difficile un accordo su questo terreno e l'elaborazione di una proposta per il rimaneggiamento del Covenant della Lega, in base ai principii della sicurezza regionale.

Formule in quarantena

Nella stampa si legge in questi giorni che la sicurezza collettiva è un concetto vago al quale i politici pratici non dovrebbero mai fare appello, che è falsa la formula secondo cui la pace sarebbe indivisibile e non sarebbe possibile garantirla in una zona del globo se non fosse garantita in tutti gli altri; mentre l'unico spirito del quale bisognerà permeare gli accordi futuri fra le Potenze per il mantenimento della pace è, si dice, quello di Locarno. Si sottolinea, cioè, che solo sull'esempio di Locarno, e cioè su una serie di patti regionali come quello di Locarno, potrà essere edificato il palazzo della futura Lega delle Nazioni. Impegni limitati ma chiari, al posto di impegni illimitati ma nebulosi: ecco il segreto alla scoperta del quale il conflitto italo-abissino e le sue drammatiche conseguenze nel campo della diplomazia europea ha condotto negli ultimi anni.

In una nota odierna il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* conferma queste previsioni. Egli si dice convinto che il ministro degli esteri Eden cederà se non ha già ceduto e che le divergenze in seno al gabinetto possono quindi considerarsi come già superate. Alla conversione di Eden avrebbe contribuito in larga misura l'atteggiamento della Francia la quale ha già fatto sapere negli scorsi giorni, sempre secondo il giornalista, che favorisce la revoca delle sanzioni affinchè si possa cominciare poi a nuovo l'opera di pacificazione in Europa. La Francia è dell'opinione egli dice, che delle decisioni positive dovranno essere prese già nella prossima riunione di Ginevra. Se ne deve quindi concludere che il governo britannico prenderà l'iniziativa a Ginevra e vi sarebbe la possibilità, sebbene non ancora la certezza, che Inghilterra e Francia, al riguardo, facessero un passo in comune. Se però la Francia, sempre secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, rifiutera di associarsi all'iniziativa inglese, Londra sarà costretta a condividere le opinioni di Roma e di Berlino secondo le quali difficoltà interne rendono per il momento la Francia un «fattore trascurabile dell'equazione europea» di guisa che la collaborazione dell'Italia al lavoro di costruzione in Europa diventa di giorno in giorno più indispensabile.

Le preoccupazioni di Londra sono accresciute, a detta del collaboratore diplomatico, da certe indiscrezioni giunte qui sul tenore della risposta che la Germania darà, forse entro la settimana, al questionario britannico. Berlino sosterrebbe addirittura di parlare non solo in nome del Reich, ma di tutta la popolazione tedesca, ossia anche di quella parte di essa che vive entro i confini di altri Stati e proporrebbe dei plebisciti tra le minoranze tedesche all'estero affinchè dichiarino se vogliono essere annesse al Reich. A parte queste proposte positive ma inaccettabili, la risposta della Germania sarebbe assolutamente negativa.

Gli Stretti e il Mediterraneo

Una enorme importanza, in considerazione di tali circostanze, viene perciò attribuita a Londra alla imminente conferenza delle potenze mediterranee a Montreux convocata allo scopo di discutere la rimilitarizzazione dei Dardanelli.

Questa conferenza — dice il giornalista — segnerà probabilmente il ritorno dell'Italia nel concerto europeo». Egli rileva poi che i lavori effettivi a Montreux saranno rinviati a dopo le riunioni del Consiglio e dell'assemblea delle Nazioni e che, siccome o il Consiglio e l'Assemblea decideranno l'abolizione delle sanzioni, l'Italia si farà rappresentare alla conferenza dei Dardanelli la quale, del resto, non potrebbe giungere ad alcuna conclusione senza di essa. Il giornalista avanza poi l'ipotesi che in questa riunione delle delegazioni mediterranee vengano compiuti i primi passi atti a condurre alla formulazione di un patto mediterraneo sul tipo di Locarno. In vista di tale possibilità l'ammiragliato britannico invierà a Montreux una sua delegazione bene agguerrita.

Il collaboratore del *Daily Telegraph* termina dicendo che l'ottima disposizione di Londra a riattivare le sue relazioni con l'Italia su basi di amicizia deriva in buona parte dall'assicurazione data al *Daily Telegraph* da Mussolini nel maggio scorso. Domande e risposte contenute in quell'intervista — dice il giornale — sono state usate negli ultimi tempi come base delle conversazioni diplomatiche tra Londra e Roma di guisa che l'intervista stessa, sotto certi aspetti, ha assunto il carattere di un documento di Stato. A Londra si confiderebbe che dichiarazioni di analogo tenore siano fatte da Roma prossimamente in via ufficiale a Ginevra ciò che rischiarerebbe di colpo le nebbie che ancora rimangono posate sulle acque del Lemano.

Renato Paresce

Allarmi di personalità per la sicurezza della Francia

Parigi, 15 mattino.

Mentre il senatore Lemery, ex-Guardasigilli, prendendo la parola a Gray nell'Alta Saona, faceva una critica vigorosa del Governo di fronte popolare e stendeva un bilancio impressionante degli errori accumulati in questi ultimi sedici anni nel campo della politica estera dai vari Governi succedutisi al potere, lamentando ancora una volta che la alleanza con l'Italia, la più preziosa che la Francia potesse avere e che poteva considerarsi come acquisita, sia stata per odio al regime interno italiano, gravemente compromessa se non addirittura perduta, il colonnello Fabry pronunziava a Strasburgo un grande discorso sulla sicurezza francese, nel quale ha fatto egli pure un chiaro accenno al prezioso aiuto dell'Italia:

«L'Esercito francese — ha detto l'ex-ministro della Guerra — organizzato in funzione delle garanzie di Locarno e di Stresa, non può nella sua formazione attuale, fronteggiare simultaneamente un problema sul Reno e un altro sulle Alpi e nel Mediterraneo. L'accordo con l'Italia è stato molto importante come conseguenza della nostra politica di sicurezza, e un dato prezioso per la organizzazione della nostra difesa nazionale. Quando questo accordo ci è mancato, quando la flotta inglese, punto d'appoggio essenziale sul mare del nostro sistema difensivo, è stata inviata nel Mediterraneo, la Germania ha riarmato la Renania. Tutto il nostro sistema di sicurezza è da rivedere e a adattare alla nuova situazione creata in Europa. Si parla di sicurezza collettiva, ma la Germania non ha mai voluto saperne. E' quindi possibile sperare di approdare all'infuori del concorso amichevole dell'Italia? Ad ogni modo non può essere questione di stabilire un nuovo piano di sicurezza francese prima che venga data una risposta a questo quesito: siamo noi in buoni o in cattivi rapporti con l'Italia? In ogni caso noi dobbiamo compiere un immenso sforzo di organizzazione. Bisogna essere pronti ad ogni istante per fronteggiare un pericolo mortale che potrebbe improvvisamente rivelarsi».

La questione delle sanzioni è intanto considerata come liquidata dalla maggior parte dei giornali, fra cui l'*Oeuvre*, sul quale Geneviève Tabouis dice che per la maggioranza dei francesi il quesito che ora si pone è di sapere quale sarà la modificazione che la soppressione delle sanzioni apporterà alla situazione europea.

«Si potrà — scrive l'accanita sanzionista — in cambio di questa misura ottenere dal Duce una partecipazione effettiva alla politica dell'Europa Centrale? I francesi amano gli scambi e non concepiscono che l'Italia, in considerazione della misura che verrà presa a Ginevra, non faccia uno sfor-

ze di conciliazione dal lato della cooperazione mediterranea ».

L'informatrice diplomatica dell'organo radico-massonico non crede che sarà la Francia a prendere l'iniziativa dell'abolizione delle sanzioni, perchè in tal caso si sarebbero intavolati negoziati franco-italiani. L'iniziativa verrà invece dagli inglesi più che mai impuntati nell'idea che non si debbano fare mercanteggiamenti per la soppressione delle sanzioni.

« I circoli londinesi ritengono, per esempio, che la questione del futuro patto mediterraneo non debba essere mischiata alla decisione di Ginevra per la soppressione delle sanzioni e che tale proposta di patto mediterraneo non dovrà cominciare ad entrare in linea di conti che col progetto di riforma della Società delle Nazioni e dei patti regionali ».

La questione del patto mediterraneo sarà, del resto, a quanto affermano parecchi giornali, oggetto di conversazioni in margine alla conferenza di Montreux che dovrà occuparsi del protocollo degli Stretti e della revisione delle clausole militari del trattato di Losanna cui alla quale l'Italia sarà rappresentata.

Questa conferenza, secondo l'informatore diplomatico di *Excelsior*, dopo la seduta solenne di apertura, designerebbe delle commissioni, grazie a calcolata lentezza, interverrebbero soltanto dopo la liquidazione del problema etiopico da parte della Società delle Nazioni. In tal modo, secondo il giornale, « utili contatti potrebbero stabilirsi in modo discreto fra Ginevra e Montreux in vista di una migliore cooperazione franco-anglo-italiana, per la ricostruzione pacifica dell'Europa ».

Colpi di piccone
al collettivismo societario

Berlino, 15 mattino.

Non si può contestare alla polemica tedesca di avere con lunga antiveggenza contribuito, accanto all'Italia, alla sconfitta del principio societario automatico, il cui crollo riempie in questo momento del proprio fragore l'Europa. Se all'Italia è toccato finalmente di pagare col suo coraggio, col suo sangue e col suo denaro, sulle combattute ambe d'Africa, l'avventura di liberare l'Europa da tanti dottrinarismi sui cui picchi di falso idealismo si nascondevano nient'altro che i « Nidi d'aquila » di talune ostinate egemonie, bisogna dire che anche la Germania ha combattuto la sua « guerra di Abissinia » diplomatica, in maniera indefessa ed efficace, fin dalla sua uscita dalla Società delle Nazioni, con la recisa e chiara contrapposizione del bilateralismo di Hitler al collettivismo famoso di Barthou.

E' il trionfo di questo bilateralismo, con lo strappamento completo dal corpo d'Europa della pericolosa rete di alleanze, che la stampa tedesca vede ormai sempre più sicuramente proiettarsi nelle tesi sostenute a Londra da Neville Chamberlain, e nella situazione dal suo discorso creata. Tutti i giornali notano per altro l'onesto coraggio del riconoscimento dell'errore collettivista che dopo il discorso di Chamberlain si va diffondendo in Inghilterra. E' indubbiamente, per dirla in termine sportivo, per l'Inghilterra un incassare: ma anche nella dignità e fermezza con cui si sa incassare si può dare spettacolo di potenza. Questa giustizia viene ampiamente resa ai britanni.

Gli inglesi incassano

In quanto alla stampa tedesca, essa non può fare a meno di far rilevare agli amici del Tamigi come non soltanto il riconoscimento di fatto dell'errore societario, ma anche la panacea del sig. Chamberlain consigliata, non sono per la Germania nulla di nuovo. Sono due anni che la stampa tedesca non fa che far rilevare all'Inghilterra il pericolo di lasciarsi trascinare dalla Francia nell'irretimento collettivista: sin pur con le note riluttanze isolazioniste britanniche, ma, tuttavia, di fatto, ogni giorno più. Con questa pretesa di interessare e impegnare nell'automatica assistenza reciproca tutti i membri, uno per tutti e tutti per uno, in tutte le faccende, si era finito per creare una rete di alta tensione stesa sull'Europa per cui ogni piccolo singolo malinteso poteva diventare una guerra europea. E ciò sempre perchè la Francia era riuscita a imporre la concezione del « pericolo tedesco » come denominatore comune di tutti i gruppi di interesse europeo. In fondo — notava ieri, ad esempio, il « Boersen Zeitung » — anche nel caso della guerra abissina, perchè la Francia lasciò le mani libere all'Italia? Sempre nell'intento di trarre l'Italia a sè contro la Germania. Così è stato, per riflesso, che dalla questione abissina l'Inghilterra e tutto il suo falso interessato collettivismo hanno trovato la loro nemesi. Che cosa rimane ora di tutto ciò? Dei cocci. Tuttavia sono ancora più preziosi del vaso, e sono i soli da cui bisogna trarre profitto. Rimane cioè la ripartizione del societarismo collettivo in un regionalismo di interessi e la limitazione delle zone pericolose al posto del pericolo totale assolutamente per tutti. E' questo il senso ultimo del discorso di Chamberlain. L'Inghilterra sembra aver imparato.

La Germania in guardia

Certo — come nota ancora la « Boersen Zeitung » — siccome la Germania è geograficamente posta al centro, per cui si può sostenere che quasi tutte le sfere di interessi circostanti debbano toccarla, è molto facile che anche con la nuova concezione di Chamberlain si tenti di far rinascere il ritorno ad essa, per la via regionale, la stessa rete collettiva di prima. Ma la Germania starà in guardia. Essa non si lascierà trascinare in interessi non suoi. E quello che dice da due anni a questa parte. E non è stato sempre, in fondo, anche questo il principio direttivo della politica continentale britannica?

L'applicazione di tutto ciò — notano del resto tutti i giornali — sarà certamente difficile e darà luogo a lunghi studi e elaborazioni. Ciascuno sceglierà il proprio gruppo di interessi e i membri partecipi degli interessi medesimi. Ma tutti per uno e uno per tutti, questo era il disastro a ogni passo.

La « Frankfurter Zeitung », notando come in ogni modo quello che è indubbiamente condannato a scomparire, secondo le tesi di Chamberlain, è l'articolo 10 delle sanzioni, e, con esso, ogni forma di collettivismo universalistico, per essere sostituiti da patti regionali, rileva anch'essa come anche per questo riguardo bisogna stare, però, molto attenti. Bisogna, anzitutto — dice — che sia ben dimostrata per ciascuno, la convenienza dell'assoluta assistenza automatica reciproca: « per quanto riguarda la Germania, questo caso si verifica soltanto nell'ovest, nella stretta cornice delle vecchie obbligazioni di Locarno, mutate ora come sono dalla rioccupazione della Renania ».

Varrebbe dunque a dire, se male non interpretiamo questi accenni dell'importante organo renano, che, per quanto riguarda la Germania, soltanto la nuova Locarno, con la garanzia dell'Inghilterra e dell'Italia, sarebbe quello che, in fatto di « regionalismo » societario, la Germania sarebbe disposta a concedere. Per il resto, niente più residui di societarismo quidunque, ma soltanto patti di non aggressione, senza il meccanismo delle garanzie, pericoloso residuo societario da usare con parsimonia. Vi sono già qui molte anticipazioni sulle risposte che si attendono al famoso questionario.

Ritorno alla ragione

Importante è, infine, un articolo della « Koelnische Zeitung » in cui, constatando come per la prima volta, forse, nella sua storia, l'Inghilterra abbia nella facenda abissina abbandonato il tradizionale suo realismo della ragione, la invita a ritornarvi: e a ritornarvi non soltanto nel riconoscere le forze ideali che « come l'idealismo delle Camicie Nere e il sentimento della rinascita nazionale sono capaci di scatenare talvolta, per i popoli, i beni materiali più grandi », ma anche nel riconoscere a tempo le esigenze dei popoli circostanti, esigenze che sono quelle che determinano le situazioni nuove: sono queste gli incerti dei possidenti — dice il giornale a un certo punto — con evidente accenno alla questione coloniale: ma bisogna provvedervi in tempo prima che sia troppo tardi, come il caso abissino dimostra.

Notevole è, infine, a proposito della questione coloniale, una smentita ufficialmente diramata per mezzo del « D.N.B. » al « Daily Telegraph », il cui corrispondente navale aveva affermato che la Germania, nel caso che riuscisse ad acquistare delle colonie, pretenderebbe una proporzione navale maggiore di quella pattuita nell'accordo raggiunto con l'Inghilterra. L'agenzia ufficiosa smentisce categoricamente questa affermazione deplorando nel contempo tanta leggerezza di informazioni. E' appena necessario ricordare ai lettori che una solenne assicurazione all'Inghilterra, di ritenere stabile la proporzione navale pattuita anche nel caso di riacquisto di colonie, fu data dal Cancelliere Hitler e pubblicamente espressa in un suo discorso al momento della conclusione dell'accordo navale con l'Inghilterra e nel primo suo « memorandum » di pace.

Giuseppe Piazza

Il punto di vista dei rexisti
sulla crisi belga

Un'intervista con Degrelle

Bruxelles, 15 mattino.

Il signor Negrelle, capo del partito rexista, intervistato dal corrispondente della *Stefani* sulla situazione politica, ha dichiarato che secondo lui il signor Van Zeeland, come egli stesso lo ha pubblicato nel suo giornale varie volte, manca di energia non essendo mettere a capo del Ministero della Giustizia un uomo indipendente e capace di spazzare tutto il putridume politico finanziario che avvelena la politica belga. Aveva avuto l'idea di nominare ministro della Giustizia un uomo indipendente e coraggioso, il conte Giulio D'Aspremont Lenden, il quale aveva proclamato che le campagne di « Rex » erano giustificate. E' bastato questo perchè la lista del gabinetto già formata dal signor Van Zeeland subisse a terra. « Rex » lotta per arrivare al più presto possibile alla dissoluzione delle Camere affinchè il paese possa manifestare la sua intera volontà. I partiti hanno una paura terribile della dissoluzione e per questo faranno per arrivare ad un concubinaggio che non avrà nessun legame dottrinale nè sentimentale. Ma il governo di domani, sia pure potte la presidenza del signor Van Zeeland o di un'altra personalità qualsiasi, non potrà sfuggire nè svincolarsi dai tentacoli dei politicanti impelagati nella finanza.

« Io ritengo — ha soggiunto il signor Degrelle — che per questo vagone 1ex di « Rex » arriverà presto. Ed è evidente che le elezioni si faranno subito dentro l'anno e noi siamo già certi che saranno per il rexismo un trionfo definitivo. In attesa, noi resteremo all'opposizione feroce e senza tregua su tutto il fronte fino alla morte dei partiti che ne soffocano con un partito, l'unico del paese e del popolo, riconciliato nella pace sociale, linguistica e religiosa. Ho deciso di organizzare per l'autunno prossimo un grande viaggio rexista in Italia che conduro io stesso per osservare da vicino e studiare le realizzazioni meravigliose compiute da Mussolini ».

S. E. Tassinari a Padova
tiene un importante discorso sull'autarchia economica

Padova, 15 mattino.

La Fiera di Padova ha ieri celebrato la « giornata dell'autarchia economica » con una serie di importanti manifestazioni corporative e sindacali nelle quali sono stati esaminati i problemi essenziali che riguardano l'economia nazionale: manifestazioni avvalsesi in una cornice imponente di popolo convenuto sopratutto dalla regione triveneta. Ieri sera si calcolava il numero dei visitatori in centomila circa.

La più importante manifestazione è stata quella che ha visto l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, S. E. Tassinari, venne a rappresentare ufficialmente il Governo fascista alla celebrazione della « giornata della autarchia economica ». S. E. Tassinari ha presieduto un convegno durante il quale ha pronunziato un importante discorso. Egli ha affermato che per discutere dell'autarchia economica bisogna non già partire da astratte affermazioni dogmatiche, ma da una visione realistica, unitaria e organica dell'economia nazionale. Così il Fascismo l'ha sempre concepita. Il « piano regolatore » dell'economia fascista è stato fissato dal Duce nel discorso del 23 marzo in Campidoglio, in cui il Capo affermava che l'autonomia politica è condizione per quella economica. Da molti anni queste sono le direttrici della politica economica mussoliniana che ha fatto giustizia sommaria dei canoni liberistici, impostando su nuove basi realistiche l'economia fascista.

Dopo aver ricordato le direttive del Duce per la vittoria del grano, l'oratore ha affermato che la via da seguire nel campo economico deve tendere a questi scopi: assicurare l'indipendenza alimentare del Paese; assicurare con la produzione nazionale e con le risorse dell'Impero coloniale un più esteso rifornimento di materie prime occorrenti al prosperante sviluppo industriale; aprire sbocchi ai nostri prodotti, spesso frutto delle nostre caratteristiche peculiari mediante la compensazione degli scambi, poichè una più estesa autarchia economica non significa chiudersi in un isolamento economico.

Tratteggiati i punti essenziali della politica economica fascista ed esaminate le cifre del nostro commercio estero e delle nostre importazioni di materie prime e alimentari, l'oratore ha considerato il problema dei prezzi, affermando che in economia corporativa come non sono al libero contratto fra le categorie i prezzi interni, così essi non possono essere lasciati indifesi e soggetti alla concorrenza estera poichè l'interesse nazionale è unico. Ha terminato inneggiando al Duce.

Il Sottosegretario e gli altri rappresentanti delle Confederazioni e delle organizzazioni corporative e sindacali, guidati dai dirigenti, hanno visitato i padiglioni della Fiera, ove figuravano, in particolare risalto, le ditte espositrici partecipanti al concorso « 18 novembre » cui quale saranno premiate quelle ditte che dimostreranno di avere ottenuto risultati concreti nella battaglia per l'autarchia economica.

Grado unita alla terraferma
S. E. Cobolli Gigli inaugura il grandioso ponte mentre la folla acclama al Duce

Grado, 15 mattina.

Nella storia di Grado quella di ieri sarà giornata fausta e indimenticabile. Da ieri l'isola d'oro è collegata alla terraferma. Si è così realizzato, sotto gli auspici del Fascismo, quell'opera che per lunghi anni era stata per i gradesi una fervida aspirazione.

Grado, conscia dell'importanza di quest'opera voluta dal Regime per la rinascita dell'isola, ha ricevuto le autorità colla sua anima schietta, permeata nel corso dei secoli, da ardente passione di Patria. La città ha gridato tutta la sua gratitudine al Duce, che ha voluto dare a Grado, agli albori dell'Impero, questa grande opera civile come auspicio di pace feconda fra le nostre genti laboriose.

Grado è apparsa ieri mattina in una luminosa bellezza, tutta ammantata di tricolori. Il magnifico ponte, opera degli ingegneri Placido e Virgilio De Grassi, era tutto pavesato di bandiere e di festoni. Vicino alla testata era stato eretto un altare da campo, ai cui lati si erano poste le rappresentanze militari e la banda della Opera Balilla. Rappresentanze delle forze del Regime, delle Associazioni combattentistiche e di arma con labari e gagliardetti, nonchè autorità e personalità erano convenute in imponente adunata.

La cerimonia inaugurale

Alle 10 precise giungeva la macchina del Ministro S. E. Cobolli-Gigli, rappresentante del Governo, seguito da un lungo corteo di automobili. Il Ministro, sceso dall'auto, si è recato verso l'altare seguito dalle autorità, fra cui l'on. Malusardi rappresentante del Partito, mentre venivano eseguiti i rituali squilli e la banda intonava « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Al seguito del Ministro erano il sen. Segre Sartorio, l'ammiraglio Luigi Rizzo conte di Grado, i Prefetti di Trieste e di Udine, il comandante del Corpo d'Armata di Trieste e tutte le autorità politiche militari e amministrative delle Province di Trieste e di Udine.

Fra il più riverente silenzio l'arciprete di Grado mons. Tognon, delegato da S. E. l'Arcivescovo di Gorizia, ha proceduto alla benedizione del ponte. Subito dopo il Ministro ha tagliato il simbolico nastro vivente composto di Giovani Fascisti, avviandosi lungo il ponte col seguito delle autorità. Il corteo ha proseguito fino all'inizio della parte girevole del ponte, ove ha sostato per assistere a una operazione di apertura e chiusura.

Quindi il Ministro del Lavori Pubblici, rivolto alle autorità, ha pronunziato queste parole:

« In nome di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, e per incarico di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, dichiaro aperto al transito il ponte di Grado. Quest'opera, voluta con fede dai vostri gerarchi e ultimata dalla Provincia con rapidità fascista, è un'altra prova della volontà che anima il popolo italiano e della forza con la quale il Fascismo attua le sue realizzazioni. Il ponte darà nuova vita a questa sana e pittoresca plaga ».

Un'imponente manifestazione di patriottismo e di fede fascista ha accolto le parole del Ministro. Il saluto al Re e al Duce, lanciato dall'on. Malusardi ha concluso la solenne cerimonia. Quindi il corteo ha proseguito per Grado, fatto segno per tutta la via da spontanee e calorose manifestazioni popolari.

Quindi il Ministro, accompagnato sempre dal gruppo delle autorità, ha visitato la parte bassa della città, che verrà col tempo demolita per lasciar posto a ruove costruzioni. Inoltre ha proceduto alla visita delle storiche chiese gradesi, interessandosi ai lavori di restauro in corso. Sempre fatto oggetto a manifestazioni di entusiasmo popolare, il Ministro si è poi recato al Municipio, davanti al quale si erano ammassate tutte le organizzazioni del Partito e tutte le rappresentanze. Quivi ad attendere il Ministro e l'on. Malusardi si trovavano numerose personalità delle provincie di Trieste e di Udine.

Parla il Ministro

Il Podestà di Grado, dott. Marchesini, ha pronunziato un elevato discorso esprimendo l'esultanza e la gratitudine dei gradesi per la opera che arricchisce la città, ed ha pregato il Ministro di farsi interprete presso il Duce di questi sentimenti. Ha preso poi la parola il Preside della provincia di Trieste avv. Piero Fieri, che ha rilevato l'alto valore economico e morale del problema risolto con la costruzione del ponte.

S. E. Cobolli Gigli ha quindi pronunciato un elevato discorso, rilevando come per Grado si inizi una nuova vita, perchè se un tempo isolamento voleva dire sicurezza, oggi disgiunzione non può significare che regresso. A questo pericolo Grado ha avviato mercè la provvidenza del Regime. L'oratore ha assicurato che riferirà al Duce l'entusiasmo di Grado per il beneficio arrecato con questo mezzo di vita, aggiungendo che, come questo problema, anche gli altri saranno risolti perchè il Fascismo non si arresta nella sua marcia e marciare vuol dire costruire. Il Ministro ha terminato il suo discorso col saluto al Re e al Duce, cui ha risposto la folla con una intensa manifestazione di giubilo.

Sotto la guida del presidente dell'azienda di cura, S. E. Cobolli Gigli e le autorità hanno visitato la spiaggia ed i modernissimi impianti delle Terme marine, considerati i migliori d'Italia. Quindi, acclamato dalla popolazione ed ossequiato dalle autorità, ha compiuto in motoscafo un giro nella isola e giunto al ponte ha preso congedo.

Durante tutta la giornata Grado ha manifestato il suo giubilo in una atmosfera di festosa animazione.

Un busto a Modena
al fondatore di una scuola

Modena, 15 mattino.

Ieri mattina alla presenza delle autorità, con semplice cerimonia, nell'ampio cortile della Scuola industriale Fermo Corni è stato inaugurato il busto al fondatore, benemerito cittadino grand'uff. Fermo Corni. Presenziavano i congiunti con il figlio S. E. dottor Guido Corni, governatore emerito della Somalia. Il prof. Fantuli ha pronunciato una applaudita rievocazione. Il busto è opera dello scultore concittadino Alfredo Gualdi. E' stato poi distribuito un opuscolo in onore del grande benefattore.

Un busto del pittore Olivero
inaugurato a Saluzzo

Saluzzo, 15 mattino.

Auspice il Circolo degli artisti di Torino, ieri, alla presenza di tutte le autorità e di personalità del mondo artistico e letterario, si è inaugurato il busto al pittore cittadino Matteo Olivero. Quindi gli artisti, che già in mattinata si erano recati ad ammirare le bellezze storiche dell'abbazia di Staffarda, si sono recati a Verzuolo ospiti del grand'uff. Luigi Burgo, a visitare il medioevale castello.

Il poeta latinista Zappata
onorato nella nativa Comacchio

Ferrara, 15 mattino.

Il comune di Comacchio ha tributato ieri, alla presenza delle autorità e della popolazione, onoranze solenni al suo poeta latinista Alessandro Zappata, morto nel 1929, e vincitore per diciannove volte del Premio di Amsterdam. Nell'atrio del Municipio è stato scoperto un busto, con una lapide del seguente tenore: « Alessandro Zappata - comacchiese - 1870-1929 - traendo da Virgilio la lingua - l'amore dall'animo pio - nelle poetiche gare - per l'Italia ottenne il lauro - canto delle native lagune - le vetuste arti - e gli ingenui costumi - Alla scuola diede l'esempio - che umilmente vivere è sapienza ».

Il Concistoro segreto
per i due nuovi Cardinali

Roma, 15 mattino.

(C. C.) Il Papa ha tenuto ieri mattina il Concistoro segreto per la creazione dei due nuovi cardinali Giovanni Mercati e Eugenio Tisserant.

Erano presenti 26 porporati. Il Papa ha pronunziato una allocuzione, ricordando gli avvenimenti religiosi più recenti e solenni e rinnovando la sua accorata preoccupazione per l'estendersi del comunismo nei popoli.

Quindi i cardinali Marchetti Selvaggini e Angelo Dolci hanno optato per l'assegnazione, rispettivamente, delle sedi vescovili suburbicarie di Tuscolo e Palestrina.

Infine il Papa ha annunziato le nomine degli arcivescovi e vescovi avvenute dall'ultimo Concistoro a oggi.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinal Enrico Tedeschini giunto sabato notte da Spagna, dove era Nunzio dal 1921, per ricevere il cappello cardinalizio dal Papa, nel Concistoro pubblico del 18 corrente. Il Papa ha trattenuto il neo cardinale — la cui nomina risale al 1933, essendo egli stato riservato « in pectore » sino al Concistoro del 16 dicembre 1935, in cui la sua nomina fu resa pubblica dal Pontefice — per circa un'ora in colloquio molto cordiale e l'ha congedato con espressioni di grande affetto.

IL CENTENARIO DEI BERSAGLIERI

Festoso inizio a Biella
delle manifestazioni celebrative

Biella, 15 mattino.

Novantaquattro squadre di bersaglieri, ex-combattenti, in rappresentanza di tutte le sezioni provinciali dell'Associazione nazionale, giunti con i rispettivi gagliardetti, hanno iniziato ieri mattina a Biella il ciclo delle manifestazioni per il centenario di fondazione del Corpo; dopo due giorni di gare sportive e di visite, le manifestazioni culmineranno nell'inaugurazione della prima grande Mostra laniera biellese alla presenza del Principe di Piemonte, proseguiranno giovedì e venerdì a Torino, e si concluderanno domenica a Roma con la partecipazione del Duce.

Biella, fiera di essere stata la culla del La Marmora, dal cui seno uscì il generale Alessandro che il 18 giugno 1836 ottenneva da Re Carlo Alberto il « viglietto » con il quale si istituiva la nuova formazione militare, ha accolto gli ospiti gradi tissimi con la larga signorilità e l'espansiva letizia propria della sua gente forte, intraprendente, laboriosa. Quasi, nella slepala delle ciminiere dei lanifici profilanti la loro svelta sagoma verso l'azzurro terso delle vallate e delle montagne vicine, nessuna cerimonia ufficiale ha mai potuto assumere la classica musoneria di altri siti; pensate se ciò è stato possibile con i bersaglieri! Tutta la giornata si è convertita per essi in un'ardente espressione di festosa poesia, di quella che balza come pura sorgiva, per dirla con il poeta marinano, « su dei popolo dai cuori ». Campane squillanti dall'alto, bandiere, pennoni, oriflamme al vento lungo le vie attraversate da larghe striscie inneggianti al Capo insonne e al Re Imperatore; ma sopratutto le note veloci, ardenti, delle innumerevoli fanfare dei bei battaglioni piumati.

Alla tomba di La Marmora

A squillare hanno cominciato sin dal mattino alle 7,30, allorchè le squadre sportive si sono adunate al Campo Rivetti; poi hanno seguitato con la sfilata di queste insieme con le squadre rappresentative, avviate alla chiesa di San Sebastiano per rendere un devoto tributo alle ceneri di Alessandro La Marmora, racchiuse nella Cripta sotterranea; infine con il corteo al monumento dei Caduti e attraverso la città. Nessuno dei motivi bersaglieresch così cari alle nostre folle, è stato dimenticato. A passo di corsa, l'aria delle canzoni si spandeva al di sopra delle due fitte ali di popolo accalcato ai lati. Non era una sfilata imponente; le squadre raggruppavano sì più duemila convenuti; ma esse, con le musiche, con le insegne, con il cappello fiocicante, afferravano al passaggio e portavano via con sè l'anima della moltitudine: l'intera popolazione della città e gran parte di quella della pianura e delle vallate.

Alle undici i Fiduciari delle sezioni provinciali hanno partecipato con le autorità a un ricevimento in Municipio, indetto dal Podestà comm. Serralunga, dal quale i festeggiamenti sono stati organizzati in unione al Fascio, all'Associazione nazionale Bersaglieri e alla Presidenza della Mostra laniera. Erano tra i presenti il Vescovo, Mons. Garigliano, il generale Dalmazzo, reduce dall'A. O. italiana dove condusse al fuoco una Divisione, il colonnello De Ambrosi, con il petto ricoperto di medaglie al valore, la medaglia d'oro Giulietti, due ciechi di guerra, Giacomo Foscale ed Enrico Bessero, quest'ultimo ferito all'Amba Aradam, il Segretario del Fascio prof. Bragagnolo, l'on. Leone Garbaccio, i bersaglieri della sezione provinciale di Torino erano rappresentati dal comm. Bossi. Fatto segno alla deferente attenzione generale, e accompagnata dalla figlia, è intervenuta al ricevimento anche la contessa Enrichetta Degli Alberti marchesa della Marmora, ultima discendente diretta dell'illustre famiglia.

Il saluto del Podestà

Nel porgere il saluto alle rappresentanze, il Podestà si è reso interprete eloquente dei sentimenti di Biella verso il Corpo che da Goito a Gondar ha sempre saputo cogliere di gloria e che nella provincia di Vercelli, con il generale Prestinari e con Giuseppe Paggi, rifulge di due medaglie d'oro, mentre la prima medaglia d'oro ad un bersagliere reca appunto il nome di Goito - 1848 - e l'ultima quello del Rivio del Paradiso - 1918. Ricordata quindi la figura leggendaria di Alessandro Ferrero della Marmora, il comm. Serralunga ha elevato, tra entusiastiche, prorompenti, appassionate acclamazioni, il pensiero al Primo Bersagliere d'Italia, Benito Mussolini, fondatore dell'Impero, enumerando inoltre l'eletta schiera dei Gerarchi che da Achille Starace a Adolfo Serena ad Alessandro Melchiorri, animatore dell'adunata, onorano l'intrepido Corpo; ed ha concluso suscitando nuovi scroscianti applausi con un fervido omaggio alla Maestà del Re. Ha infine parlato ancora il colonnello De Ambrosi, presidente della Commissione ordinatrice dei festeggiamenti, il quale ha provocato all'indirizzo della marchesa La Marmora le vive simpatie dei rappresentanti provinciali.

Poi la parentesi ufficiale, del resto anch'essa animata dal più schietto spirito di cameratismo, si è chiusa. La festa ha continuato il suo ritmo gioioso nel pomeriggio per le vie, per le piazze, per i giardini e i parchi soleggiati, concludendosi a sera con il magnifico aspetto della città attraverso la popolazione riversata all'aperto a fraternizzare con i « figli di La Marmora », tra l'alternarsi dei canti e del rinnovato irrompere delle fanfare.

Ma ai biellesi, in ognuno dei quali anche se industrioso e accorto uomo d'affari, o avventuroso pioniere dentro e fuori i confini, sonnecchia sempre un poeta, sentono profondamente l'ospitalità, e forti vibrazioni di fede fascista animano in essi un illimitato patriottismo, non è men vero che in tutte le estrinsecazioni della loro attività amano portare la nota pratica. Così Leone Garbaccio, esponente degli industriali della sua città e della sua zona, ha inciso nelle manifestazioni per il centenario dei bersaglieri la Mostra laniera. Ne ho visto l'ambiente e i primi svolgimenti. E non esito a dire fin d'ora che sarà una meraviglia.

Francesco Oddone.

In morte di Bramante Cucini

Le condoglianze del Duce

Roma, 15 mattino.

La salma del compianto camerata on. Bramante Cucini è stata visitata, nella giornata di ieri, da un grande numero di personalità, da Camicie Nere e da amici. Nella camera ardente, allestita nella modesta abitazione dell'estinto, prestavano servizio d'onore i fascisti del Gruppo Prati. Nella mattinata di ieri si è recato a rendere omaggio alla salma anche il Vice-Segretario Federale.

Alla desolata famiglia Cucini sono giunti da ogni parte d'Italia centinaia e centinaia di telegrammi.

Il Duce ha così telegrafato alla vedova:

« *Scomparsa del camerata Cucini mi rattrista. Fascista della prima ora, servì fedelmente il Regime. Le Camicie Nere lo ricorderanno* ».

Il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, ha inviato il seguente telegramma:

« Il Senato ha appreso con profondo dolore la triste notizia della scomparsa di Bramante Cucini, nobile e generosa figura di combattente e di fascista della vigilia. Alle condoglianze dell'Assemblea, aggiungo le espressioni personali del mio compianto per la perdita del valoroso camerata. - Firmato: *Federzoni* ».

Il Presidente della Camera fascista S. E. Ciano ha telegrafato:

« Avverso destino ha troncato anzitempo la giovane vita del camerata on. Bramante Cucini, interventista, valoroso combattente nella grande guerra, fervido organizzatore dei lavoratori, deputato fascista per tre legislature. Nell'esprimere a lei, Signora, così duramente colpita e a tutti i congiunti le espressioni dell'unanime cordoglio della Camera per tanto lutto, unisco anche le mie profonde condoglianze. - *Ciano* ».

Anche l'on. Adelchi Serena, Vice-Segretario del Partito, ha inviato alla famiglia questo telegramma:

« Direttorio Nazionale partecipa con cuore commosso al lutto che vi colpisce. - *Adelchi Serena* ».

Hanno inoltre fatto giungere le loro condoglianze alla vedova e alla figlia i Ministri Galeazzo Ciano, Alfieri, De Vecchi di Val Cismon, Lantini e Solmi e i Sottosegretari Medici del Vascello, Baistrocchi, Cavagnari, Jannelli e Tassinari; il Governatore di Roma on. Bottai.

Il Duce per i piccoli agricoltori
della Valle Venosta

Bolzano, 15 mattino.

Il Duce ha messo a disposizione del Prefetto la somma di lire 50 mila da erogarsi a favore dei piccoli agricoltori della Valle Venosta danneggiati dalla grave brinata del mese scorso. Il Prefetto Mastromattei ha espresso al Duce la viva riconoscenza degli agricoltori venostani e della popolazione altoatesina tutta.

— E' molto gentile d'esser venuto! Arrivederci signor Tafari!

Il vice-Segretario e il Direttorio partiti da Roma per Milano

Roma, 15 mattino.

E' partito ieri sera dalla stazione di Termini alla volta di Milano, il gagliardetto del Direttorio nazionale del Partito, che sarà presente domani al Consiglio nazionale del Partito che si terrà alla Casa del Fascio.

Dal Palazzo Littorio alla stazione, il gagliardetto è stato accompagnato dalla scorta d'onore e fatto segno all'omaggio della cittadinanza.

Il gagliardetto giunge a Milano questa mattina alle 8.

Sono partiti iersera per Milano il Vice Segretario del Partito e i componenti del Direttorio nazionale.

Un collaudo della Fiat 500
Ravenna-Roma e ritorno in 14 ore

Ravenna, 15 mattino.

L'altra sera in piazza Littorio, durante la presentazione delle due nuove vetture Fiat « 500 », molta fu l'ammirazione, ma qualcuno manifestò dei dubbi sulla velocità e resistenza sui lunghi percorsi della nuova macchina. Il rappresentante locale della Fiat, Supremo Montanari, volle fare un esperimento per dimostrare che la nuova vettura non solo può affrontare lunghi viaggi, ma anche tenere una media oraria notevole. Decise perciò partire l'indomani per Roma e ritornare nella stessa giornata e un giornalista accettò di accompagnarlo.

Ieri mattina alle 4,32 i due partivano da piazza Littorio. La vettura, quantunque ancora impacciata nel suo debutto, fila, iniziando con una media di Km. 73 orari. I primi 100 Km. sono coperti in ore 1.26'; il passo Scheggia è superato in terza, senza che vi sia bisogno di toccare la seconda. Lungo l'immenso, magnifico nastro della via Emilia, la « 500 » dimostra regolarità in strada piana, disinvoltura nelle salite, massima sicurezza nelle svolte tortuose. Essa giunge in piazza del Popolo a Roma alle ore 10.57'. Aveva così coperto i 386 Km. che separano Ravenna da Roma in 6 ore precise, alla media oraria di Km. 64,300.

Durante il viaggio i due sono rimasti davvero commossi per le feste plebiscitarie che la vettura ha avuto dovunque. Non c'era persona che non facesse un gesto di ammirazione alla vista della nuova macchina. Inutile dire che nelle poche fermate una vera folla accorreva subito attorno al nuovo tipo, per ammirarne le bellissime linee. Quello che è avvenuto durante il viaggio si è ripetuto a Roma, in piazza Colonna, ove la folla non si accontentò di guardare e ammirare, ma esaminò il motore e qualcuno volle anche prender posto sui sedili per accertarsi di persona della loro comodità.

La fermata nella capitale fu ridotta al minimo indispensabile. Alle 12,55 la « 500 » lasciava piazza del Popolo e alle ore 18,51 giungeva a Ravenna. Tolti i minuti delle soste obbligate, il ritorno è stato effettuato in ore 5.45', alla media di Km. 70,825 all'ora. I 772 Km. del percorso sono stati coperti nel breve spazio di 14 ore complessive, con una regolarità che ha confermato la perfezione del motore e la bontà di tutte le altre parti.

Lo scopo dell'esperimento, ben preciso fin dalla partenza, non ha permesso ai viaggiatori un controllo rigoroso del consumo che, però, così affermano minimo, quale era già stato segnalato dai competenti nei giorni scorsi.

Gli interessi del commercio
discussi dai presidenti federali

alla presenza dell'on. Bonomi

Padova, 15 mattino.

All'Unione dei commercianti si è riunito il Consiglio della Confederazione commercianti, presieduto dall'on. Bonomi, reggente confederale in assenza del presidente on. Rachelì, impegnato in A. O. con una missione incaricata di studiare le possibilità commerciali dei mercati e del territorio dell'Impero. Al convegno, cui hanno partecipato 37 presidenti di Federazioni nazionali di categoria, sono stati discussi importanti problemi che interessano le categorie commerciali nell'attuale momento della vita economica nazionale e sono state fissate le direttive per l'azione da svolgere.

Si è riaffermato il principio che i rapporti delle categorie commerciali con le categorie della produzione siano regolati secondo lo spirito corporativo e un armonico sistema di accordi economici. E' seguito un approfondito esame della complessa questione dei prezzi riaffermandosi le direttive finora seguite in questo campo secondo le norme stabilite dal Partito. La situazione della regolamentazione contrattuale delle categorie ha formato oggetto di larga discussione. Il convegno inoltre ha manifestato il suo compiacimento per la fattiva e concorde collaborazione seguita con spirito corporativo con la Confederazione dei lavoratori del commercio. Dopo una esauriente trattazione furono prese importanti deliberazioni su problemi che saranno dibattuti nella riunione delle Corporazioni, convocata dal Duce per il prossimo settembre.

Dopo la discussione su alcune questioni riguardanti l'azione delle categorie in campo tributario, l'on. Bonomi ha riassunto la discussione, rivolgendo il saluto al nuovo Ministro delle Corporazioni e al presidente confederale. Chiudendo i lavori del convegno, rivolgeva il pensiero riconoscente e devoto delle categorie commerciali al Duce, creatore dell'ordine economico corporativo.

Presso la sede dei lavoratori del commercio, l'on. Del Giudice, presidente confederale, ha presieduta la riunione della Giunta esecutiva della Confederazione addetti al commercio. Nella stessa giornata di ieri si sono avute le riunioni della Federazione dirigenti aziende commerciali, dei periti industriali e della Giunta confederale dell'assicurazione e del credito, presieduta dall'on. Landi.

Olii industriali e alimentari
dai semi di tabacco

Bari, 15 mattino.

Per iniziativa dell'Ente nazionale del tabacco, presieduto dal direttore generale del Monopoli di Stato, gr. uff. Boselli, è stato deciso che in tutta la provincia di Lecce, dove il tabacco è coltivato su vasta scala, venga obbligatoriamente raccolto il seme del tabacco per essere destinato all'estrazione dell'olio per fini industriali e alimentari. Il provvedimento costituisce indubbiamente una nuova realizzazione della genialità italiana in risposta all'assedio economico.

Brillante giornata dopolavoristica ad Alessandria

Alessandria, 15 mattino.

Si è svolta ieri la terza rassegna provinciale dopolavoristica, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Alessandria. Tutte le manifestazioni della giornata hanno ottenuto pieno successo. Alla sede estiva del Dopolavoro provinciale, in lungo Tanaro San Martino, presenti le autorità, hanno avuto luogo i concorsi corale, bandistico e dei gruppi popolareschi. Il gruppo in costume del Dopolavoro di Silvano d'Orba è stato classificato primo assoluto; nel concorso bandistico il primo premio è toccato alla banda musicale del Dopolavoro di Novi, seguita da quella di Rivalta Bormida; nel concorso corale maschile è risultato primo il Dopolavoro di Varinella, seguito dal Dopolavo

GLI SPORT

VINCENZO PINTON campione di sciabola

S. A. R. il Principe Ereditario assiste alla gara

Napoli, 15 mattino.

Gli sciabolatori hanno dato la mattinata a S. A. R. il Principe Ereditario, che ci ha onorato di Sua Augusta presenza, una bella prova di disciplina e di cavalleria, ma nel pomeriggio la gara è purtroppo stata falsata, rovinata, da una quantità di eventi, alcuni dei quali docenti anche al caso. Vogliamo dirvi le cose come stanno, senza ricoprirle di veli troppo fitti. Marzi e Gaudini, dopo la fatica di ieri, avevano proprio la non lodevole intenzione di riposarsi oggi; ma abbiamo giudicato che due uomini del loro stampo, a sei settimane dalle Olimpiadi, non avessero il diritto di essere sfiniti dopo nove assalti, quando a Berlino di assalti dovranno sostenerne probabilmente un centinaio. Di malavoglia così si sono presentati sulla pedana e, dopo una quindicina di incontri, al momento in cui la gara è stata sospesa, non c'era più un uomo solo eretto da sconfitte. Gaudini, Marzi, Pinton, Mantuano e Perenno formavano una pattuglia allineata di avanguardia. Alla ripresa, Gaudini dice di non farcela proprio più e non ci resta, almeno per ora, che stringervi nelle spalle. La gara, con questo ritiro, va già in malora e precipita verso il completo sfacelo quando Edoardo Puccaro, ferito alla mano sinistra in modo da escluder subito che possa continuare, lascia anch'egli sospesa la situazione sua e quella degli altri.

A questo punto Marzi e Pinton sono in testa con due sconfitte ciascuno: Pinton batte bene Mauciotta; Marzi, che finora ha combattuto senza volontà, trova un Mantuano ormai liquidato, disposto alla generosità, e il girone, così, può terminare con Pinton e Marzi a eguale numero di sconfitte.

Scombussolato com'è il girone, non ci rimane che da applicare per la prima volta il nuovissimo regolamento approvato dalla Federazione internazionale, un regolamento che non escludiamo possa avere i suoi forti, ma che ha anche, indiscutibilmente, i vantaggi di non lasciare la graduatoria all'arbitrio dei dirigenti. Seguendo fedelmente il nuovissimo codice, Marzi e Pinton devono tirare fra loro per decidere della vittoria, e l'assalto incomincia. Marzi sembra ora miracolosamente risanato: tocca una prima volta d'arresto, una seconda di parata e risposta, è toccato da una controriposta, tocca con un arresto, è toccato da un attacco in freccia. Tre a vantaggio di Marzi, due a vantaggio di Pinton.

La gioria ha funzionato sempre come meglio non poteva; la disciplina di gara non era stata finora menomamente intaccata, ma ecco che Marzi, su un colpo contestato, ha una bizza: grida, esce dalla pedana, si vuol ritirare... Non c'è bisogno: è espulso, e il campionato va a Pinton.

Che il bravo Enzo ne sia felice è certo, ma se noi gli battiamo le mani con gioia non è tanto per una gara spettacolosa che oggi egli abbia portato vittoriosamente a termine, quanto perchè Pinton, è degnissimo del titolo per il suo passato, per il suo presente e per il suo avvenire. E, come ieri fu premiato l'atleta più serio, oggi è anche l'atleta più serio che conquista il bracciale tricolore. Secondo è Marzi, 3. Perenno, 4. Uphi, 5. Mauciotta, 6. Montano, 7. Sulaffa, 8. Gaudini, 9. Puccaro.

Ma non vi fidate della classifica: essa vale poco meno che zero. Come già avvenne al fioretto, qualche uomo che poteva aspirare al primato d'è lasciato andare alla deriva quando il bracciale tricolore era sfumato e, se dovesse giudicare gli sciabolatori dalla graduatoria per conoscere la loro forza assoluta e anche la loro forza nella giornata odierna, commetterebbe un errore, perchè, come abbiamo detto, il ritiro di due uomini ha scombussolato ogni cosa. Noi osservammo, in realtà, un campione d'Italia e qualche altra cosetta. Il campione d'Italia l'abbiamo: per il resto vedremo parola nuova è stata pronunciata. Abbiamo assistito ad un torneo, che avremmo sfiorato avesse dovuto essere bellissimo e che, invece, è risultato uno dei più infelici di quanti mai si siano disputati.

I concorrenti sono stati nove, anzichè undici, come prevedeva: è mancato Turchi, come ieri mancò Giuliano Nostini, trattenuti entrambi da improrogabili impegni militari, ed è mancato o, meglio, è stato escluso Tonzini, venuto a Napoli con la ferma volontà di combattere a qualunque costo, perchè il medico ha giudicato impossibile la sua partecipazione, alla pari di quel che avrebbe potuto fare qualsiasi persona di senno. Questa tenace volontà, quest'ansia di battaglia, questa sete di vittoria, riesce a mettere un po' di controveleno nella nostra piaga, ed è in questo contrasto, forse, che la scherma italiana troverà la sua salvezza.

Nella mattinata hanno assistito anche S. E. l'Alto Commissario di Napoli, il Federale e tutte le autorità della provincia. Mattina e sera il campionato è stato seguito dal Segretario del CONI, l'amato interprete del Capo dello sport fascista. L'Accademia nazionale ha fatto le cose con la competenza, la diligenza e la signorilità che le sono proprie.

Nedo Nadi.

Il Giro del Veneto vinto da Scorticati

Padova, 15 mattino.

Il decimo Giro del Veneto, svoltosi in edizione ridotta per la mancanza dei più noti esponenti del ciclismo nazionale, non è stato per questo meno combattuto nè meno interessante che negli altri anni. Infatti, la gara, lunga e faticosa, su un percorso di 285 chilometri, ha visto alla sua conclusione un arrivo frazionalissimo, con distacchi netti. Infatti Sbersi, secondo in classifica, è a 5' da Scorticati, vincitore della corsa. Gli altri seguono con svantaggi di parecchi minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scorticati Renato, alle ore 17,25'20", impiegando ore 9.5'30" a compiere i 285 Km., alla media di 31,400; 2. Sbersi Carlo, in 9'11'10" (1.o della 1.a cat.); 3. Babini Gaspare, in 9.19'25"; 4. Oggero Domenico, in 9.21'23"; 5. Morbiatto Attilio, a mezza macchina; 6. Vallotti Luigi, a due macchine; 7. Lodi Andrea, in 9.23'55"; 8. Zaborra Andrea, in 9.25'8"; 9. Felco Antonio, in ore 9.45'8"; 10. Paoletti Franco, a una macchina.

Vittoria del modenese Bavutti nella preolimpica di Modena

Modena, 15 mattino.

Sui magnifici viali di circonvallazione si è svolta oggi, con la partecipazione dei migliori dilettanti del ciclismo italiano, la gara preolimpica « X Coppa Azzini », su un percorso di km. 100.

Alle 15,35 il presidente della società dà il « via » a 45 concorrenti. Il plotone ha assunto una andatura di oltre 40 di media, tenuta per oltre 50 giri, durante i quali ha perduto parecchie unità. Al 55° giro Barutti e Bottazzi iniziano una fuga, che prende subito consistenza. Vano è il tentativo del plotone inseguitore, il cui non regna il massimo accordo, ed è per questo che lo svantaggio sale a 50". Alla fine si riduce di poco e i due fuggitivi disputano la vittoria in volata. Ecco il risultato: 1. Bavutti (U. C. Modenese) in 2.33'0" 1/10, alla media di km. 39.290; 2. Bottazzi (Parma) a due macchine; 3. Lazzarini (Cesena) 2.33'45" 4/5; 4. Servadei (Forlì) id.; 5. Spadoni (Roma) id. Seguono altri 25 in gruppo. Cira più veloce il 19°, alla media di km. 42,338.

La polisportiva al Michelin Sport Club

Indetta dal Dop. Provinciale ed organizzata dal Michelin S. C. sul suo campo ha avuto luogo ieri pomeriggio una interessante manifestazione alla presenza dell'ispettore nazionale Zampetti e del fiduciario provinciale reggente delle squadre rionali che parteciperanno al concorso dell'O. N. B. Erano pure col generale Monti gli istruttori tecnici Massucco, Bera, Chiabotto e Bordacchi. Dopo l'accademia hanno avuto luogo alcune gare atletiche che hanno dato i seguenti risultati:

Salto in lungo: 1. Perissini Amalia, Dop. Alessandria, m. 4.46; 2. Pacchetto, 4.40; 3. Vercesi, A.97; 4. Matterlin, 3.92; 5. Bertolini, 3.79; 6. Prandi, 3.76.

Salto in alto: 1. Pacchetto Isabella, Dop. Savigliano, m. 1.26; 2. Ferri, metri 1.23; 3. Fantino, 1.23; 4. Tonimelli, 1.20; 5. Bertolini M. 1.15; 6. Bertolini I, 1.10. — Corsa m. 80 I. Perissini Amalia, Alessandria, tempo 11" 2/10; 2. Rossi, id., 9"; 3. Maina, 4. Marini; 5. Balmetto; 6. Prandi. — Getto del peso: 1. Serafino Cornella, Dop. Fiat, m. 7.02; 2. Molina, 7.22; 3. Fassi, 6; 4. Bielli, 6.55; 5. Muratori, 5.91; 6. Fantinelli, 5.37. — Corsa metri 200 piani: 1. Lodola Lucia, prec. Cuneo, in 37"3/10; 2. Rossi, 37"4/10; 3. Bertolini, 37" e 4. Balzaretti; 5. Brocchi e Fratelli. — Staffetta metri 4x200: 1. Dop. Fiat, Alessandria a (Rione Torino), 2. Gruppi Rionali Vercelli (Rione 44° 3/10; 2. Dop. Fiat, Cuneo; 3. Dop. Com. di Saluzzo. — Classifica generale: 1. Dop. Alessandria (Rione Torino), p. 29; 2. Dop. Com. di Saluzzo, p. 29; 3. Dop. Aziendale Fiat, p. 17; 4. Dop. Aziendale Michelin Italiana, p. 16; 5. Prov. di Cuneo, p. 15; 6. Dop. sala Vercelli, p. 7; Dop. Valle di Susa, p. 6; 8. Calcifilm Torinese, p. 5.

Le Grèves cameriere di Francia

Parigi, 15 mattino.

Ventisei concorrenti si sono presentati ieri mattina a Montlhéry alla gara del campionato ciclistico di Francia su strada, che si è svolto su un circuito di 12 chilometri e 500 metri, percorso venti volte, per un totale di 250 chilometri.

Durante lo svolgimento della gara si ebbero parecchi abbandoni, fra i quali quelli di Ledurq, Archambaud e Carlo Pélissier. La corsa si è risolta in volata. Ecco la classifica: 1. Renato Le Grèves, che ha coperto i 250 Km. in 6 ore e 48'; 2. Antonino Magne, a due lunghezze; 3. Thietard; 4. nello stesso tempo Ignat, Louviot, Marcellou, Lovel ecc.

VINCENZO PINTON.

Carica dei trofei conquistati, la squadra degli Alpini vincitrice del IV Trofeo Mezzalama sorride contenta. Nel centro è il conduttiero della pattuglia Ten. Vida, che ha ai lati il sergente Perenni (a sinistra) e il sergente Rono.

Il Trofeo Mezzalama

I vincitori festeggiati a Gressoney

Gressoney, 15 mattino.

Dopo la trionfale giornata di sabato, il IV Trofeo Mezzalama si è concluso ieri con la solenne cerimonia della premiazione. A Gressoney, dov'erano convenuti in folla alpinisti e turisti, i protagonisti della grande gara patrocinata da « La Stampa », sono stati vivamente festeggiati. Oggetto di particolari manifestazioni di simpatia sono stati soprattutto, è ovvio dirlo, gli Alpini; e le espressioni di ammirazione e sono rivolte non solo ai tenenti Vida e Lamberti ed ai loro uomini, ma anche al valoroso cap. Silvestri che le due squadre alpine preparò e portò alla forma migliore attraverso un lavoro paziente durato ben due mesi, lavoro alimentato da una profonda passione e da un ammirevole spirito di corpo. Tutte le « fiamme verdi » appartengono al nuovo reparto pattuglie veloci alpine della Scuola Militare di alpinismo di Aosta, la quale, ancora una volta, ha dimostrato di saper formare dei magnifici campioni. La smagliante vittoria degli Alpini era stata prontamente segnalata sabato dal gen. Canale, ispettore delle Truppe alpine, a S. E. Baistrocchi. E ieri il Sottosegretario alla Guerra rispondeva col seguente telegramma: « Il mio vivissimo compiacimento per superba vittoria Trofeo Mezzalama. Bravi Alpini! ». Simpatiche parole di felicitazione ha pure inviato l'on. Manaresi, a nome del Club Alpino Italiano.

La festosa giornata conclusiva del « Mezzalama » si è aperta alle ore 10 con la Messa al campo, celebrata dal parroco di Gressoney don Dionoz. Attorno all'altare, sotto un cielo finalmente azzurro, erano tutte le squadre in completo assetto di gara, autorità e un fitto pubblico, fra il quale spiccavano moltissime donne nei pittoreschi costumi della vallata. Fra le autorità erano il gen. Canale, anche in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, con gli ufficiali addetti magg. Carretto, cap. Anchisi e cap. Fino, il gen. Nuvoloni comandante della Divisione Alpina « Taurinense » col capo di Stato Maggiore tenente col. Dapino, il Prefetto della provincia d'Aosta, S. E. D'Entremont col Federale Glarey, il comm. Ginchetti e signora Lidia Campini, presidentessa del comitato Patronesse del « Trofeo Mezzalama », l'on. Belotti, il prof. Silvestri presidente della Società Nazionale Cogne e della Società di Torino del C.A.I., il comandante del IV Alpini e tutto il comitato esecutivo della gara al completo. Il comandante del Corpo d'Armata di Torino gen. Grossi, che sabato aveva inviato dal Breuil il suo saluto augurale ai concorrenti ed agli organizzatori, si era fatto rappresentare dal generale Nuvoloni.

Celebrata la Messa don Dionoz pronunciò alla suggestiva benedizione della montagna e degli alpinisti. Il gen. Canale rivolgeva poi alle squadre concorrenti vibranti parole di saluto e di compiacimento, esaltando il significato e l'importanza del Trofeo Mezzalama, e terminava il suo dire col saluto al Re e al Duce, a cui rispondeva il grido possente degli astanti. Quindi, fra gli applausi entusiastici, venivano distribuiti i premi: alla vittoriosa squadra del ten. Vida, oltre al magnifico Trofeo Mezzalama e alle Coppe C.A.I. e F.I.S.I., toccarono le coppe offerte dal Duca d'Aosta, alto Patrono della gara, e dal Ministero della Guerra. Alla manifestazione aderirono con vibranti telegrammi S. E. Ricci, presidente della F.I.S.I., il gen. Vaccaro a nome del C.O.N.I. il dott. Signoretti direttore de « La Stampa » ed il direttore amministrativo commendator Fanti.

Squadre, autorità e pubblico si recarono poi in corteo a rendere omaggio ai Caduti di Gressoney. E la giornata, allietata dal riuscito raduno folcloristico indetto dal Dopolavoro provinciale di Aosta, si chiudeva con i cori della montagna, intonati a gran voce dalle donne della vallata e dagli Alpini.

a. m.

1500 Giovani Fascisti al concorso ginnastico di Forlì

Forlì, 15 mattino.

Alla presenza dell'on. Morigi, vice-Segretario del Partito, di S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, del gen. Grazioli ispettore della pre e postmilitare, del col. Moretti capo di S. M. del Comando generale dei Fasci giovanili, del Console generale Bevilacqua, presidente della R. F. G. I., con un grandioso saggio finale svoltosi al campo sportivo Tullo Morgagni si è concluso il Concorso nazionale ginnico-militare Dux. Durante un ricevimento in Municipio S. E. Russo rivolgeva alla squadra prescelta per le Olimpiadi vibranti parole di elogio e di incitamento. Nel pomeriggio il Capo di S. M. della Milizia, accompagnato dal Segretario federale, si recava a rendere omaggio alla veneranda tomba dei genitori del Duce. Seguivano il gen. Bevilacqua, il col. Moretti, le squadre dei campioni di Austria e di Ungheria, gli olimpionici, le gerarchie, i dirigenti del concorso, le rappresentanze dei 1500 atleti convenuti da tutte le parti d'Italia.

Ecco i risultati:

Gara artistica per Società federate: 1. Soc. ginn. Roma, p. 244,50; 2. Società G. Mazzini di Cuneo, p. 242,67; 3. R. N. Andrea Doria; 4. S. C. Cosenza; 5. S. F.F.F. Cantoni di Castellanza. — Divisione due ginnasti: 1. S. S. Forza e Coraggio di Milano, p. 247,20; 2. S. S. Pro Patria di Milano, p. 245,34; 3. S. S. Varesina; 4. S. S. La Costanza di Mortara; 5. S. G. Unione e Forza di Sacconago. — Divisione 16 ginnasti: 1. S. S. Ginnastica Sportiva, p. 242,55. — Divisione 30 ginnasti: 1. S. S. Pro Patria di Milano, p. 251,79; 2. S. S. Cristoforo Colombo di Genova, p. 246,38. — Divisione 50 ginnasti: 1. S. S. Virtus Bolzano Sportiva, p. 242,85. — Gara ginnico-militare: 1. F. C. Forlì, p. 58; 2. F. C. Macerata, p. 52; 3. P. G. C. Forlimpopoli; 4. a pari merito: F. C. Barcellona e Modena; 5. Gare individuali, artistica senior: 1. Pallemonna A. Sampierdarenese, p. 72,75; 2. Vercellino (Pro Patria Milano), p. 72,50; 3. Silvestri G. — Artistica juniores: 1. Cesani V. Pro Patria di Milano, p. 67,85; 2. Ferraro N. (id.), p. 67,20; 3. Ardu G. (Comitato di Bologna); 4. Ferri C.; 5. Rocchi A. — Artistica allievi: 1. Cerchi A. Forza e Coraggio Milano, p. 46,67; 2. Cavazza L. (Comitato Modena), punti 44,75; 3. Colombo L. — Triathlon atletico Giovani fascisti: 1. Bandettini A. (Forlì), p. 27,50 (primi pari); 2. Pigo P. (Forlì), p. 27,50; 3. Bassani A. (Cuneo), p. 27,50; 4. Bernardi F. (primi pari); 5. Petrelli E.

Le Grèves cameriere di Francia

Parigi, 15 mattino.

Ventisei concorrenti si sono presentati ieri mattina a Montlhéry alla gara del campionato ciclistico di Francia su strada, che si è svolto su un circuito di 12 chilometri e 500 metri, percorso venti volte, per un totale di 250 chilometri.

Durante lo svolgimento della gara si ebbero parecchi abbandoni, fra i quali quelli di Ledurq, Archambaud e Carlo Pélissier. La corsa si è risolta in volata. Ecco la classifica: 1. Renato Le Grèves, che ha coperto i 250 Km. in 6 ore e 48'; 2. Antonino Magne, a due lunghezze; 3. Thietard; 4. nello stesso tempo Ignat, Louviot, Marcellou, Lovel ecc.

Il torneo del Tennis Juventus

A Palmieri il singolo uomini e a Orlandini-Taroni il doppio misto

Si può affermare che il torneo del Tennis Juventus ha avuto ottimo successo. Ammesso gratuitamente, il pubblico ha affollato in tutte le giornate di gara i campi di gioco ed ha avuto modo di assistere ad incontri nei quali mai è mancata esibizione di bel gioco e ardente impegno di contendenti.

Ieri, nella mattinata, è stata giocata la quinta decisiva partita della finale doppio uomini. Tale finale era stata sospesa il giorno innanzi allorchè le due coppie si trovavano ad aver guadagnato due partite ciascuna. La quinta non ha, si può dire, avuto storia, in quanto Taroni e Cesura hanno trovato ben scarsa resistenza in Galsini e Palmieri, che si sono lasciati imporre, reagendo scarsamente, un secco 6-0.

Il campione d'Italia ha voluto verosimilmente risparmiarsi per la successiva finale del « singolo », che è stata poi giocata nel pomeriggio. In questa finale Palmieri ha dato spettacolo superando nettamente un Taroni che ha cercato di figurare al meglio delle sue possibilità. Il comasco era ultimamente ritirato a tenere per cinque partite contro il suo odierno avversario al torneo di Palermo, ma questa volta a « Giovantino » sono sembrate sufficienti tre sole per chiudere il nuovo conto. Si è visto a tratti il Palmieri migliore, ovverosia quel tennista che sa piazzare con la regolarità di una macchina lanciapalle bordate rasoterra di tiri in una rosa che più essere contenuta in un solo mezzo metro quadrato di terreno, quasi sempre sculto negli opposti angoli del campo di gioco. Taroni si è ingegnato ad opporre flemmonità a rapidità, regolarità a infallibilità. Naturalmente, non gli è valso: Palmieri lo ha passato agevolmente anche quando cercava di accorrere a rete dopo essersi preparato la possibilità di fare il colpo con diritti e rovesci che avrebbero concluso il punto con qualunque altro avversario.

Taroni ha corso da una parte all'altra; avanti e indietro. Il 6-1 subito nella terza partita dice quanto tali imposte scorrere lo abbiano sfiancato.

Il giovane comasco si è preso, però, la rivincita su Palmieri con la successiva finale del doppio misto. E' vero che ha potuto usufruire della cooperazione di una sicura e diligente alleata quale si sa essere la signorina Orlandini in doppio misto.

« Giovannino » aveva a compagna la Sandonnino, una giocatrice che appartiene alla categoria delle « brillanti », ovverosia capaci di riuscire in colpi impensati e difficilissimi e di mancare ingenuamente le risposte più facili. Superati in regolarità di rendimento, Sandonnino e Palmieri hanno ugualmente bene figurato; hanno fatto punti con buoni interventi a rete e sono anche stati vicinissimi alla possibilità di aggiudicarsi la prima partita.

Nel campionato piemontese di III categoria è stato assegnato un altro titolo: quello del doppio uomini. I giovani Martiny e Liguori l'hanno spuntata in finale, dopo quattro partite contro i più anziani Compans-Moudino, che a una maggiore esperienza non potevano far corrispondere uguale preparazione.

I risultati delle ultime partite sono stati i seguenti:

Internazionale. — Doppio uomini: Taroni-Cesura b. Palmieri-Galsini 6-0, 6-2, 3-6, 3-6, 6-0 (finale).

Singolare uomini: Palmieri b. Taroni 6-4, 6-4, 6-1 (finale).

Doppio misto: Orlandini-Taroni b. Sandonnino-Palmieri 8-7, 6-2 (finale).

III Categoria. - Doppio uomini: Martiny-Liguori b. Sassernò A. 6-0, 6-2 (semifinale); Mondino F.-Compans b. Roncati-Perna 5-7, 6-3, 6-1 (semifinale); Martiny-Liguori b. Compans-Mondino F. 6-2, 1-6, 7-5, 6-3 (finale).

U. M.

La Coppa Decennale

Il Nord Tennis elimina il Tennis Milano

Milano, 15 mattino.

Il Nord Tennis, vincitore vincitore nella zona piemontese e della squadra vittoriosa nel girone ligure, in proseguo del girone finale di Coppa Decennale si è imposta, sia pure di misura, alla agguerrita rappresentanza del Tennis Milano.

La squadra torinese è, quindi, ancora in lizza per la conquista di questo trofeo che è valevole per il campionato italiano a squadre.

Il Nord è ottenuto tre vittorie contro le due della squadra avversaria. La partita che ha deciso del risultato è stata quella fra Christillin e Sommo; protrattasi a lungo e conclusa con punteggi contrastanti.

I risultati sono stati i seguenti: Nord Tennis b. Tennis Milano 3-2. — Singolari: Poli (N.) b. Brambilla (M.) 7-5, 6-3; Christillin (N.) b. Sommo 1-6, 7-5, 6-4; Pontiglione (N.) b. Ossega (N.) 4-6, 6-3, 8-6. — Doppi: Pontiglione - Sommo (N.) b. Ossega-Bruno 6-4, 8-6; Poli-Christillin (N.) battono Galli-Brambilla 6-2, 6-1.

La squadra della M.V.S.N. vittoriosa a Budapest nel torneo di polo a cavallo

Budapest, 15 mattino.

Nella gara finale del torneo di polo, la squadra degli ufficiali della M. V. S. N. è riuscita a battere la squadra preolimpionica Ungherese per 8 1/2 a 5. Alla fine dell'incontro il Reggente d'Ungheria S. A. S. Horty si è congratulato con gli italiani e ha donato al C. Man. Marini un paiolo delle sue scuderie per compensarlo della perdita subita durante l'allenamento, nel corso del quale un cavallo del C. Man., teritosi gravemente alla spina dorsale, ha dovuto essere abbattuto.

Gli Agonali a Salò

Salò, 15 mattino.

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e di tutte le gerarchie della provincia si sono svolti nel golfo di Salò, con un tempo e lago meravigliosi, dinanzi ad un folto ed elegante pubblico, gli Agonali del remo.

Ecco i risultati dell'interessante giornata:

1.a gara (jole di mare a due vog., esordienti): 1. S. C. Garda di Salò 6'45"; 2. S. C. Revere di Revere.

2.a gara (4 di p. senza tim., seniores): 1. S. Dop. Ferr. di Genova, 6'01"; 2. S. C. Adda di Lodi, 6'59" 3/5.

3.a gara (singolo, jun.): 1. S. C. Olona, Milano, 7'52" 3/5; 2. S. C. Moto Guzzi, Mandello del Lario, in 7'56".

4.a gara (jole di mare a 4 vog., jun.): 1. S. C. Garda di Salò, 7'35"; 2. Soc. Can. Eridania di Casalmaggiore, 7'41"; 3. S. C. Lecco di Lecco, 7'45"; 4. S. C. Intra di Intra, 7'46"; 5. S. C. Adda di Lodi, 7'47".

5.a gara (4 di p. con tim., sen. e jun.): 1. S. C. Adda di Lodi, 7'2"; 2. R. S. C. Olona Milano, 7'5"; 3. S. C. Milano.

6.a gara (2 di p. con tim., sen.): 1. S. C. Valdesio di Cremona, 8'10"; 2. Dopolavoro Ferr. di Genova, 8'35".

7.a gara (singolo, sen.): 1. S. C. Tevere e Remo, 7'01"; 2. Soc. Motoguzzi, 8' 1/5; 3. Legione Milizia Ferr. Genova, 8'4"; 4. S. C. Olona di Milano, 8'5" 3/5.

8.a gara (jole di mare a 4 vog. e tim.): Coppa Castellanza (riservata a studenti, m. 1200): 1. Soc. C. Adda di Lodi, 4'6" 2/5; 2. S. C. Garda di Salò, 4'10" 1/5; 3. S. C. Intra di Intra, 4'19".

9.a gara (due di coppia, sen.): 1. S. C. Milano di Milano, 7'18" e 1/5; 2. S. C. Olona di Milano 7'20".

10.a gara (otto di p. con tim., sen.): Coppa Gabriele D'Annunzio (triennale, m. 2000): 1. S. C. Intra di Intra 6'20"; 2. S. C. Lecco di Lecco, 6'32"; 3. S. C. Adda di Lodi, 6'35".

Le regate di Lucerna

Lucerna, 14 notte.

La seconda giornata delle prove remiere di Lucerna è stata alquanto molestata dal maltempo particolarmente durante lo svolgimento della competizione per noi più importante, cioè quella del « due con timoniere », nella quale correva la Bucintoro con Bergamo e Santin.

Ecco i risultati:

Due con tim.: 1. Hungaria (Budapest) 9'17"8; 2. Bucintoro (Venezia) 9'20"2; Rowing Club (Basilea) 9'52"4; 4. See Club (Lucerna) 10'10"8/10.

La Bucintoro perde subito in partenza per poi passare all'attacco, ma è sopravvanzata alla fine dall'arma ungherese.

Singolo: 1. Zavrel (Cecoslovacchia 8'45"8/10; 2. Ruefli (Svizzera) 8'59"8/10; 3. Marquand (Germania) 9'11"8/10; 4. Studach (Svizzera) 9'19"4/10; 5. Steinleitner (Italia). Fino ai 1000 metri il nostro era presso che in linea con i migliori.

Otto con tim.: 1. Padogna (Budapest) 6'24" 4/10; 2. F. C. (Zurigo) 6'29"2/10; 3. Etoile Blenne in 6'30"2/10.

Le squadre svizzere escluse dalla Coppa Europa

Torino-Berna 7-1 (2-0)

Il *Phoebus* (Ungheria) elimina il *Young Fellows* — L'*Austria* esclude il *Grasshoppers* — Anche il *Losanna* posto fuori gara dallo *Zidenice* (Cecoslovacchia)

Go al 13' - Buscaglia al 25' - Autopunto Brunella al 4' - Galli al 18' - Baldi al 24' - Baldi al 31' - Buscaglia al 39' - Silano al 43'.

BERNA: Treuberg; Banzi, Baumgartner; Luder, Trachsler, Kohler; Weber, Billeter, Pinter, Bosch, Cavalli.

TORINO: Mattea; Brunella, Ferrini; Prato, Janni, Radice; Ila, Baldi, Galli, Buscaglia, Silano.

ARBITRO: Boomberg (Austria).

Per il Berna l'avventura della Coppa Europa è finita prima ancora di cominciare. Tutto si è risolto con un viaggio a Torino, con una lezione di gioco e con una collana di palloni nella rete del coraggioso Treuberg. Gli undici ragazzoni biondi, dagli occhi grandi, chiari e tondi, immagine genuina della Svizzera tranquilla ed amante del quieto vivere, sono rientrati negli spogliatoi ridendo della loro disavventura, per nulla avviliti del grave punteggio. Proprio come può accadere a chi, conoscendo le proprie limitate capacità, è pur lieto di cimentarsi misurato con dei maestri.

La faccenda è stata sbrigata dal Torino con tutta comodità. Questa è settimana di vendemmia, per i granata, ed essi, caracollando tranquillamente per la durata dei due tempi, hanno segnato la bellezza di sette reti, raggiungendo, nel giro di otto giorni, la tonda cifra di sedici partite all'attivo. La voglia di spaurire in gol ci è, anzi, ostacolata agli stessi difensori, sì che fu Brunella a realizzare l'unico punto degli ospiti con un tiro così secco e preciso da indurre Maina a non opporsi all'...insano tentativo del compagno.

Il Torino mise in campo la formazione di Genova ed i ragazzi e l'allenatore s'ebbero grandi applausi dalla folla, che, se pur non era quella delle grandi occasioni, di entusiasmo ne aveva in abbondanza. Gli svizzeri si presentarono con l'attacco rimaneggiato, avendo sostituito l'occhialuto Kielholz, fuori forma, con il prestante Pinter. Questi ebbe, però, la disavventura di prodursi un doloroso strappo muscolare dopo neppure un quarto d'ora di gioco, e passò da attore a spettatore della contesa, lasciando che i compagni se la sbrigassero in dieci.

Fu naturalmente il Torino a prevalere sin dall'inizio ed a sbagliare tiri che parevano destinati al successo. La resistenza degli svizzeri durò, pertanto, sino al 14', quando Bo, ricevuta la palla da un centro lungo di Silano, potè impegnare il portiere, riprenderne la debole respinta e marcare da due passi. Al 25' ancora Bo mandava il pallone a picchiare contro la traversa e questa volta era Buscaglia ad intervenire in tempo per segnare. I difensori del Berna avevano una sola arma per fermare le scorribande dei granata: adottare la tattica del fuori gioco, ed essi la adoperarono con insistenza, riuscendo spesso a mettere in posizione di irregolarità l'intero quintetto torinese, non uso ad un simile sistema speculativo. Il tempo finì con i locali in vantaggio per due a zero e con Maina del tutto inoperoso.

Una qualche reazione da parte degli svizzeri la si ebbe nella prima parte della ripresa, dopo che Brunella, sostituendosi agli attaccanti avversari, ebbe battuto Maina con un autentico tiro a rete, ma il tutto fu cosa di poco conto, ed il Torino ebbe ben presto modo di rimettere in azione la sua macchina da goal. Al 19' l'attacco granata centrò un magnifico punto, il più bello della serie. Allungo giusto di Baldi a Bo; fuga e cross dell'estrema, finta opportuna di Baldi, tiro violento di Galli che arriva lanciato. La palla si ficca in porta come una freccia nonostante il volo di Treuberg. Applausi a scena aperta.

Al 24' Baldi e Galli avanzano in coppia. E' Baldi che accompagna la sfera oltre la linea. Al 31' è ancora Baldi a ripetere la prodezza dopo aver invitato il portiere ad uscire di fra i pali.

Ormai i punti si susseguono con frequenza. Al 39' realizza Buscaglia ed al 43' Silano chiude la serie con un tiro spettacolare che, scoccato dal limitare dell'area di rigore, fila in rete a mezz'altezza.

Finchè di chiusura con soddisfazione generale. Calciatori e dirigenti fanno giusto in tempo ad intervenire ad una cena offerta in loro onore.

Alla gara ha assistito il Podestà.

Luigi Cavallero.

Phoebus-Young Fellows 5-2

Budapest, 15 mattino.

La squadra svizzera del Young Fellows ha la severa sconfitta subita ieri è stata definitivamente eliminata dal torneo di coppa Europa. La squadra ungherese, forte del vantaggio conseguito otto giorni fa a Zurigo, ha adottato, durante il primo tempo, una tattica temporeggiatrice, permettendo agli avversari di compiere alcune belle azioni di attacco, rimaste, però, infruttuose. Nella ripresa il Phoebus si è disteso all'attacco superando cinque volte la difesa degli svizzeri i quali, su veloci azioni di contrattacco, sono riusciti a battere due volte il portiere del Phoebus.

La squadra ungherese si è dimostrata in ottime condizioni di forma e potrebbe provocare qualche sorpresa nel torneo, sebbene la Sparta, suo prossimo avversario, appaia troppo ricco di tecnica e di esperienza per la quarta classificata nel campionato ungherese.

Losanna-Zidenice 2-1

Losanna, 15 mattino.

Il Losanna, detentore del campionato svizzero, ha saputo riscattarsi oggi, di fronte al pubblico elvetico, della dura sconfitta subita domenica scorsa di fronte ai cecoslovacchi dello Zidenice nella partita di ritorno della Coppa Europa. Gli svizzeri hanno vinto per 2 a 1 (1-0). Il Losanna ha segnato il primo punto per merito di Katze, mentre Zidenice segnava nel secondo tempo con Hes. Poco prima della fine il Losanna riusciva a marcare un secondo punto per merito di Jaeggi.

Grasshoppers-Austria 1-1

Zurigo, 15 mattino.

La partita Grasshoppers-Austria è terminata con un risultato di parità: 1 a 1. La squadra svizzera ha giocato con bella foga e nella prima parte della partita è stata in netta prevalenza, favorita anche dalla relativa passività degli avversari. Il primo punto veniva segnato per merito di Fauguel, gli austriaci invece segnavano nel secondo tempo con Strub. Il Grasshoppers è eliminato dal torneo.

Gli incontri amichevoli

Bologna - Fiorentina 3-1

BOLOGNA: Ghiandi; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Maietti; Corsi, Maini (Gabardi), Sansone, Rizzo, Viroli, Lodigiani, Reguzzoni.

FIORENTINA: Bavastori; Gambarelli, Dal Torto; Querci, Pesaro, Bonmassoni; Neri, Cosimi (Bertelli), Morselli, Scagnetti (Cominelli), Negro, Bertelli (Manetti).

Bologna, 15 mattino.

La Fiorentina, scesa a Bologna largamente incompleta, è riuscita tuttavia a far svolgere un proficuo allenamento ai cavallucciani i quali allineavano nelle loro file l'ex giocatore dell'Ambrosiana Rizzo al posto di centro attacco. La prova di questo atleta non è stata negativa ma neppure eccessivamente brillante, tanto che crediamo non difficile il suo passaggio nelle file dei campioni d'Italia.

Il Bologna, che è apparso in condizioni assai soddisfacenti, ha mantenuto per quasi tutta la durata dell'incontro una sensibile superiorità di pressione e di masse mentre la Fiorentina solo a tratti ha saputo reagire per merito precipuo di Romagnoli e Borsetti. Il primo punto è stato segnato al 12' da Rizzo, che concludeva con un preciso colpo di testa una bellissima azione di Biavati. Tre minuti dopo il vantaggio dei cavallucciani aumentava. Un forte tiro di Sansone da lontano veniva respinto dal palotto Bavastori e Fedullo da pochi metri metteva in rete. Nella ripresa la Fiorentina si rinfrancava e dopo che Viroli al 17' poteva segnare il terzo bellissimo punto su passaggio di Sansone, Romagnoli al 20' segnava il punto dell'onore per la sua squadra che sul finire otteneva tre angoli tutti infruttuosi.

Udinese-Klagenfurt 1-1

Udine, 15 mattino.

L'incontro amichevole fra l'Udinese ed il « Grün-Weiss » di Klagenfurt, campione di Carinzia, svoltosi ieri al Polisportivo Moretti, si è concluso alla pari (1-1) dopo fasi incerte ed interessanti. Il Klagenfurt ha segnato per primo con Ugoschek al 26' del primo tempo e l'Udinese ha pareggiato due minuti dopo con un preciso colpo di testa di Schaullg. Un grave incidente ha turbato la partita al 37' della ripresa: in un fortuito scontro con Tavano, il centromediano austriaco Mohenberger ha riportato la frattura della gamba. Ha arbitrato Borghi.

Genova - Novara 2-1

Genova, 15 matt.

Le due squadre hanno giocato questa partita per premiare meriti elementi: il Genova ha messo in campo i già acquistati Perazzolo e Gigetto (i quali, non è che siano stati fatti, hanno dato ottimi prova) il Novara, che ha non ha detto nulla di nuovo, il terzino Biroli del Monferrato, che insieme schiera i

Quattro brillanti vittorie italiane
nell'incontro coi magiari a Budapest

Beccali batte facilmente Zzabo e copre i 1500 metri in 3'50"3/5 -- Duplice successo di Caldana -- Gli ungheresi cedono per la prima volta nel lancio del disco

Budapest, 15 mattino.

La riunione atletica dell'UTE si è chiusa con un quadruplice successo degli atleti italiani che hanno partecipato alle varie gare in programma. Malgrado numerosa folla fosse stata richiamata sul campo di aviazione per assistere alle micidiali acrobazie di una nostra squadriglia da caccia, le tribune del campo dell'Azienda tranviaria erano affollate da un numeroso pubblico appassionato e generoso di applausi ai nostri magnifici atleti. Sebbene le affermazioni dei nostri rappresentanti potessero essere previste alla vigilia, alcuni risultati hanno superato ogni più rosea speranza. Il nostro campione olimpionico Beccali, per esempio, aveva per avversario Szabo, un atleta attualmente in ottime condizioni di forma, e l'esito della prova era perciò incerto. Ma il milanese non solo ha battuto l'avversario in modo netto, ma ad un certo momento si è anche sperato che egli potesse avvicinare se non addirittura migliorare il massimo mondiale. Ha di fatto che Beccali ha fatto una corsa magnifica e il tempo segnato — che è il migliore ottenuto in questa stagione in Europa — nonchè il comportamento in gara del nostro campione dà adito (e molti competenti ce l'hanno confermato) alle più giustificate speranze per Berlino.

Szabo ha condotto a sostenuta andatura con circa tre metri di vantaggio fino al 1200 metri. Beccali lo segue facilmente e a 300 metri dall'arrivo accelerò sicuramente. Entrando in rettilineo interrompeva un momento l'azione e a cinquanta metri dal traguardo si volgeva per vedere a quanta distanza era Szabo.

Nel salto in lungo si è avuta una sorpresa in quanto che Caldana, da qualche tempo assente dalle pedane, è riuscito a piazzarsi al primo posto con un salto che si avvicina assai sensibilmente al massimo nazionale superando di 3 centimetri quello di Maffei, che non ha potuto vendere di più perchè indisposto. Caldana ha ripetuto poi una seconda vittoria nella corsa dei 110 metri con ostacoli realizzando un ottimo tempo, sebbene non sia stato mai minacciato dagli avversari nettamente inferiori.

Oberweger ha vinto, come si prevedeva, nel lancio del disco e per la prima volta è riuscito a conquistare la vittoria, in questa specialità, contro i magiari. Il nostro campione, anche se la distanza raggiunta è notevole, avrebbe potuto far di più se la pedana di lancio non fosse stata troppo molle. I quattro atleti italiani, onorevolmente assistiti durante le gare dal presidente della Fidal, rientreranno domani in Italia.

Ecco i risultati delle gare:

110 m. con ostacoli: 1. *Caldana*, m. 15"3/10; 2. *Javor*, 15"8/10; 3. *Szabo*, 15"9/10.

Salto in lungo: 1. *Caldana*, m. 7,41; 2. *Maffei*, m. 7,38; 3. *Koltai*, m. 7,37.

Metri 1500: 1. *Beccali*, in 3'50" e 6/10; 2. *Szabo*, 3,53"; 3. *Simon* in 3'58".

Lancio del disco: 1. *Oberweger* m. 47,38; 2. *Denogan* m. 47,03; 3. *Remecz*, m. 46,41.

Quattro nuovi primati
ai campionati di Firenze

Firenze, 15 mattino.

Iniziatesi sotto lieti auspici col crollo di quattro primati, le gare per i campionati italiani di prima categoria sono continuate ieri terminando in bellezza con la distribuzione di altri sei primati e con altri due eguagliati. Ciò dimostra il brillante livello raggiunto dall'atletismo italiano. Tutte le gare sono state interessantissime e combattute. La classifica per società ha visto al primo posto la Giglio Rosso tallonata dalla Virtus Bologna Sportiva.

Ecco il dettaglio:

Finale m. 400: 1. Cabrel (Giglio Rosso) in 57" (il vincitore primato prima cat.); 2. Bruno (id.) 57" e 2/10; 3. Bianchetti; 4. Tornati; 5. Stagnaro; 6. Salvadori.

Finale m. 200 piani: 1. Motruchi (Inf. Milano) in 23"4/10 (nuovo primato prima cat.); 2. Orio in 22"3/10; 3. Covas; 4. Bollini; 5. Parmiolo; 6. Cerbellone.

Finale m. 800 piani: 1. Pericoli (Fiamma Milano) in 1'56"8/10; 2. Martini, in 1'57"2/10; 3. Bianconi; 4. Bisi; 5. Pierantini; 6. Pedercoli.

Finale salto in alto: 1. Natale (Fiamme Gialle Roma) m. 1,90; 2. Cerlombini, m. 1,75; 3. Tonelli; 4. Richini; 5. Neri; 6. Vigorelli.

Finale m. 110 ostacoli: 1. Franceschi (Giordana Genova) in 15"; 2. Zecchi, in 15"2/10; 3. Neudini; 4. Buonaventura; 5. Sclavadori; 6. Winaux.

Finale m. 100 piani: 1. Bonzo (Fiamme Gialle Milano) in 11"2/10; 2. Martinetti, in 11"3/10; 3. Scattolini; 4. Pavesi; 5. Mabeli; 6. Dea.

Finale m. 400 piani: 1. Sarti (Virtus Bologna) in 50"5/10 (nuovo primato prima cat.); 2. Longhi, in 51"2/10; 3. Liberati; 4. Martini; 5. Ferrante; 6. Mascalerzi.

Finale salto in lungo: 1. Turchini (Pro Patria Milano) m. 6,85; 2. Bui, m. 6,74; 3. Pedergnani; 4. Giovannardi; 5. Reccio; 6. Pisani.

Finale m. 5000: 1. Beltrame (Fiamme Cremonesi) in 15'27"4/5 (nuovo primato prima cat.); 2. Monari, in 15'45"; 3. Marchi; 4. Lambertini; 5. Remondi; 6. Mandola.

Finale lancio del disco: 1. Silvestri (Unione Sportiva Milano) m. 45,07 (nuovo primato di cat.); 2. Perotti, m. 39,55; 3. Scarpino; 4. Santomauro; 5. Merloni; 6. Reda.

Finale m. 1500: 1. Lazzerini (Giordana Livorno) in 4'5"2/5; 2. Cortese, in 4'5"2/5; 3. Bertocchi; 4. Catoni; 5. Cartellini; 6. Staffler.

Finale staffetta 4x400: 1. Virtus Bologna 8., 3'27"8/10; 2. Giglio Rosso R., in 3'33"2/10; 3. Dop. Forz. Milano; 4. Virtus Bologna 6. squadra; 5. La squadra A della Giglio Rosso Cagliostra seconda è stata squalificata per ingiallo di staffa.

Salto triplo finale: 1. Fiat Gruppo Sportivo m. 14,36 (nuovo primato prima cat.); 2. Pezzoli, m. 13,92; 3. Oldoni; 4. Turco; 5. David (Inf. Torino); 6. Cerri.

Finale lancio giavellotto: 1. Dop. Forza Sportiva m. 52,82; 2. Dapozzi m. 51,85; 3. Fortuni; 4. Zanoni; 5. Pizzichini; 6. Bandini.

Classifica generale: 1. Giglio Rosso, p. 33; 2. Virtus Bologna Sportiva, p. 32; 3. Giordana di Genova, p. 24; 4. Pro Patria Milano; 5. Fratellanza Modena; 6. Fiamma Gialla Roma.

La chiusura a Mirafiori

Il Premio Ministero Agricoltura e Foreste (piatt. L. 6000, m. 3000): 1. Antonette (sg. Emery) di Merelli; 2. Violetta 62 (sg. Salvaschi); 3. Gioconda (sg. Scarzoni, N.P.); Malfestari ind. Mario; poi: 12 partiti. 2 L. Tot. 25, 9,50, 5. Premio Regio (piatt. L. 5000, m. 2400): 1. Rovella (37,5:5, Zaffaroni di Meinardi); 2. Cinquario (38,500, Milanesi); 3. Senza Nome (38,500, Farina, N.P. Mercato (37,500, Remondi, Rivoltella (37, Tognolli, Incelli, Sesia. Tot.: 11,50, 6,50, 5.

Premio Principe di Piemonte (steeple), handicap (m. 4000): 1. Sangue di Drago (Sig. Bulgarelli di Bologna); 2. Sucrosella (54, Furini, 4 L. e 1/2. Tot.: 6.

Premio Principessa di Piemonte (steeple, m. 4000): 1. Marsan (Sig. Benzoni di Scuderia Sangone); 2. Grivola (Sig. Galeazzi); 3. Melanthina (61, Milanesi). 5 partiti. 2 Succosella (54, Furini, 4 L. e 1/2. Tot.: 6.

Premio Principessa di Piemonte (steeple, m. 4000): 1. Marsan (Sig. Benzoni di Scuderia Sangone); 2. Grivola (Sig. Galeazzi); 3. Melanthina (61, Milanesi). 5 partiti. 2 Succosella (54, Furini, 4 L. e 1/2. Tot.: 6.

Premio Torino (piatt. L. 6000, m. 2400): 1. Lazzerini (Giordana Livorno) in 4'5"2/5; 2. Cortese, in 4'5"2/5; 3. Bertocchi; 4. Catoni; 5. Cartellini; 6. Staffler.

Finale staffetta 4x400: 1. Virtus Bologna 8., 3'27"8/10; 2. Giglio Rosso R., in 3'33"2/10; 3. Dop. Forz. Milano; 4. Virtus Bologna 6. squadra; 5. La squadra A della Giglio Rosso Cagliostra seconda è stata squalificata per ingiallo di staffa.

Salto triplo finale: 1. Fiat Gruppo Sportivo m. 14,36 (nuovo primato prima cat.); 2. Pezzoli, m. 13,92; 3. Oldoni; 4. Turco; 5. David (Inf. Torino); 6. Cerri.

Finale lancio giavellotto: 1. Dop. Forza Sportiva m. 52,82; 2. Dapozzi m. 51,85; 3. Fortuni; 4. Zanoni; 5. Pizzichini; 6. Bandini.

Classifica generale: 1. Giglio Rosso, p. 33; 2. Virtus Bologna Sportiva, p. 32; 3. Giordana di Genova, p. 24; 4. Pro Patria Milano; 5. Fratellanza Modena; 6. Fiamma Gialla Roma.

Premio Principe di Piemonte (steeple, m. 4000): 1. Sangue di Drago (Sig. Bulgarelli di Bologna); 2. Sucr

CRONACA CITTADINA

FOLLA IMPONENTE DI CAMICIE NERE E DI POPOLO

al rapporto dello "Scaraglio„ e alla rassegna rurale di Vigone

Le fervide parole del Segretario Federale alla moltitudine acclamante al Duce

Si parla comunemente di rapporti di Fascio, rapporti di Gruppi Rionali, rapporti di Zona, rapporti infine di unità politiche, sindacali, combattentistiche, ma tutti invece dovrebbero esser definiti più semplicemente rapporti di popolo. Non occorre essere un acuto osservatore per comprendere come effettivamente sia il popolo, nel più vasto e genuino senso della parola, che accorre a queste adunate, vive fervide ore in comunione di spiriti, esulta, canta, inneggia, diviene attore e spettatore ad un tempo e in definitiva la fa da padrone palesando il suo entusiasmo in modo sempre spontaneo e semplice. Benedetto entusiasmo! che significa come il popolo appunto sia concorde: ciò che vuol dire che la Nazione è forte e perciò temuta e rispettata.

Così ieri: al mattino, rapporto del Gruppo Scaraglio, al pomeriggio rapporto della XII Zona; in entrambe le adunate folla innumerevole e fervore di animi.

Inesausto fervore

Il piazzale Duca d'Aosta nel vasto cerchio dei giardini fioriti ha contenuto a stento la folla accorsa per udire la parola del Federale. Ciascun Gruppo rionale ha la sua fisionomia tipica: lo «Scaraglio», per evidenti ragioni di ubicazione, è quello che aduna in maggior numero i camerati delle classi più benestanti; perciò passando tra le file si potevan riconoscere professionisti, direttori di aziende, alti ufficiali non in attività di servizio, uomini insomma che nella vita hanno, per le loro funzioni, una ben spiccata personalità: pure sembrava che in tutti fosse lo stesso desiderio di confondersi nelle file, perchè il rapporto avesse quella fisionomia di collettività, esprimesse in modo unitario il sentimento della folla. Tutte le Gerarchie della Federazione erano presenti: il Federale amministrativo dott. Meda, il vice-federale camerata Gisi, il cav. Almerigi vice-segretario del Fascio di Torino, i membri dei due direttorii, ispettori di zona, fiduciari di Gruppi Rionali ed altre gerarchie.

Accolto dagli applausi della folla è giunto il Federale, che è stato ricevuto dal geometra Costa, fiduciario del Gruppo «Scaraglio», e dai membri della Consulta. L'appello del Caduto cui si intitola il Gruppo è stato compiuto con fervore di spiriti; poi il Fiduciario ha letto la sua relazione sull'attività svolta. I dati dell'opera compiuta nel settore organizzativo, assistenziale, culturale, la vita infine di un anno è stata passata in rapida rassegna dal camerata Costa, che ha concluso esaltando il valore dei combattenti che han conquistato all'Italia l'Impero.

Vibrante ed animato il discorso del Federale. Come sempre quando parla Gazzotti, la folla ha seguito le sue espressioni con una attenzione così intensa che a volte per la passione v'era chi non frenava la battuta e il commento espresso ad alta voce. Il Gerarca ha ricordato i mesi recentemente passati che han visto il popolo mirabilmente unito attorno al Capo; ha ricordato l'assedio economico; ha ricordato infine i sacrifici compiuti dai combattenti e dal popolo tutto ed ha affermato che appunto in questa rinnovata coscienza della nostra forza sta il valore spirituale delle conquiste del Fascismo che guiderà per volontà del Duce l'Italia a mete sempre più alte.

A Vigone nel pomeriggio sono convenute le forze fasciste della dodicesima zona. E' difficile rendere appieno l'entusiasmo che ha caratterizzato questo rapporto che per il clima spirituale che in esso è vibrato, per l'imponenza della massa convenuta è stato definito dal Federale il più imponente rapporto della provincia. Di questa bella affermazione del Fascismo locale va il merito all'Ispettore di zona comm. Perez che con infaticabile attività, con intelligenza, con vigile passione ha preparato nei lunghi mesi questa magnifica organizzazione di ciascun Fascio per cui ad una chiamata tutti sono pronti e preparati a convenire, come un esercito, alla località indicata vincendo anche molte difficoltà logistiche.

A ricevere il Federale erano l'ispettore di zona, l'ispettore amministrativo dott. Viberti, il vice Federale Gisi, il cav. Almerigi, la signorina Terzano, il centurione Racca, il dott. Bonetto, il camerata Fornero ed altre personalità. Piero Gazzotti ha passato in rassegna i camerati convenuti dai dodici paesi da cui è composta la zona e che assommano a oltre 12 mila.

L'ammassamento

L'imponente sfilata teneva oltre due chilometri di strada e le rappresentanze dei Fasci, delle Associazioni giovanili, combattentistiche, sindacali, d'arma si susseguivano in ordinate file. Il Fascismo della zona è a carattere essenzialmente rurale; perciò accanto agli uomini erano gli strumenti del lavoro: le vanghe, i badili, i picconi ma poi anche gli aratri, le motoaratrici e le macchine per il grano lente e potenti con il loro tipico fischio a sirena. Una rassegna, insomma, di tutto il lavoro dei campi.

Percorso il fronte dell'ammassamento i camerati sono stati portati in rivista dal Federale e poi si sono ammassati nel vasto piazzale dove sorgerà la Casa del Fascio. Poichè Vigone avrà una Casa del Fascio che sarà tra le più belle della provincia non soltanto per la razionalità della sua sistemazione interna ma anche per la nobiltà delle sue linee architettoniche. Il progetto è dovuto all'ing. Caglini che ha concepito una veramente bella moderna razionale costruzione che ospiterà tutte le organizzazioni del Partito. La facciata dell'edificio è di una semplice ma solida linea architettonica che soltanto nel gioco delle masse trova il suo più semplice elemento decorativo.

L'ispettore di zona comm. Perez ha sinteticamente espresso l'animo dei camerati del Fasci della sua zona che è sempre pronta a ogni comando del Duce. Quindi il Federale nel suo discorso ha rivolto un particolare elogio ai Fasci della zona, ai camerata Perez ed ai suoi collaboratori per la magnifica adunata che significa la perfezione organizzativa dei Fasci locali. Dopo aver ricordato i Caduti in Africa Orientale il Gerarca con ferventi espressioni ha esaltato la forza dell'Italia mussoliniana che indica al mondo il cammino della civiltà.

Mentre ancora echeggiavano gli applausi che han salutato le parole del Federale gli sono stati offerti dei doni di prodotti della terra. Infine il parroco ha benedetto i gagliardetti di alcuni reparti giovanili mentre il popolo inneggiava al Duce in una scena di commosso fervente entusiasmo.

al. vi.

Il centenario dei Bersaglieri

Il Partito sarà rappresentato da Gazzotti a Biella

All'inaugurazione della mostra laniera che avverrà mercoledì a Biella alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, in occasione del centenario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri, il Segretario Federale Piero Gazzotti rappresenterà il Partito; il Governo sarà rappresentato da S. E. Lantini, ministro delle Corporazioni.

Per la sera del 18 corr. oltre alle altre manifestazioni in programma, avrà luogo un motovelociclodromo una grandiosa manifestazione: un'azione di guerra compiuta dal IV Bersaglieri alla quale sarà collegato uno spettacolo pirotecnico. I fanti piumati saranno lanciati all'assalto di una trincea difesa da reticolati, armati di bombe a mano, mitragliatrici, cannoncini leggeri; parteciperanno pure all'azione alcuni carri armati. Prima della manifestazione al motovelodromo verrà disputata da noti assi del ciclismo scelti fra le file dei bersaglieri, una interessante gara.

Le iscrizioni per il viaggio a Roma che dovevano chiudersi oggi lunedì, sono state protratte fino a domani.

3000 figli di lavoratori della Fiat

ospiti alla Colonia «3 Gennaio»

La Colonia «3 Gennaio», per gentile concessione del Segretario Federale, ha ospitato ieri tremila bimbi, figli dei dipendenti della Fiat; la riuscitissima manifestazione ha visto accorrere sul colle di San Vito alla Colonia circa quindicimila dopolavoristi Fiat.

Verso le 17 giungeva tra i dopolavoristi il senatore Giovanni Agnelli. Erano a riceverlo all'ingresso della Colonia il presidente del Dopolavoro comm. ing. Follis con i componenti il direttorio del Dopolavoro. Giungevano in seguito il Segretario Federale Piero Gazzotti e il prof. Meda, Segretario Federale amministrativo. Vibranti acclamazioni al Duce e all'Impero salutavano l'arrivo di Piero Gazzotti.

UNA GENTILE MANIFESTAZIONE AL VALENTINO

IL LIETO SUCCESSO DELLA FESTA DEI FIORI

La corsa floreale disputata dai Gruppi - Una enorme folla assiste alla sfilata dei carri e partecipa alla gioiosa battaglia

Nel parco del Valentino, che in qualunque stagione ed in qualsiasi ora ha sempre un particolare fascino, sono accorsi ieri tutti i torinesi per assistere all'atteso corso dei fiori, con inclusa la festosa battaglia, che già lo scorso anno ha ottenuto così vivo successo e che quest'anno per la partecipazione dei cavalieri dei Gruppi rionali ad una corsa dei fiori sulla pista della Società Ippica, si presentava ancor più interessante.

Il Comitato Manifestazioni Torinesi ha preparato uno spettacolo di grazia e di poesia ed il pubblico, ed in particolar modo le signore, ha voluto armonizzarsi con la manifestazione intervenendovi in eleganti abiti primaverili.

Le autorità

Le tribune ed i posti attorno al recinto del campo ostacoli erano più che affollati, gremiti. In vicinanza del traguardo si notavano S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Podestà ing. Ugo Sartirana, il presidente del Cons. Manifestazioni Torinesi ing. gr. uff. Massino, il Segretario Federale amministrativo dott. Meda, il vice Segretario Federale Gisi, il vice Segretario del Fascio cav. Almerigi ed altre personalità.

La prima corsa dei fiori, nella quale ogni cavaliere di ciascun Gruppo rionale — come è stato detto annunciando l'originale manifestazione — era contraddistinto da un fiore, ha suscitato un vivissimo interesse. La corsa si svolgeva su tre batterie e una finale disputata da 15 cavalieri è stata accompagnata da applausi e da sollecitazioni che indicavano come ogni partecipante avesse fra la folla numerosi sostenitori. La folla, e specialmente i giovanetti osservavano che le abitazioni torinesi erano graziosissime. Il Gruppo fioristi e viveristi si è presentato con due carri di opposta impronta: uno rustico portava il pomposo titolo di «Georgica montana» ed era uno di quei graziosi «Chalet» attorno al quale erano rappresentate le mansuete rurali signorine in autentici pittoreschi costumi di valligiane. Pregevole; l'altro «Idillio settecentesco» rappresentava una pergola fiorita sotto la quale bellissime dame ed eleganti cavalieri in parrucca bianca intrecciavano, non si sa se per forma o per davvero, la trama di un idillio. L'amore, eterno tema, ha suggerito un altro soggetto alla signorina Alina Riccio: il carro da lei presentato portava il nome di «Mascherilli (mascherati), altri lo definivano «gli amanti celebri» e fra i personaggi affermavano di riconoscere «Giulietta e Romeo» e «Paolo e Virginia». La sfilata continuava ed ogni nuovo carro recava nuove sorprese, suscitava nuovo entusiasmo: rose, garofani, viole, fiordalisi, gigli, cineravie, geranei di tutte le tinte, margherite, tutti i fiori si intrecciavano, componevano tappeti, colonne, fasci, adornavano i carri, le automobili, le vetture, le motociclette, mettevano ovunque note di vivaci colori, spandevano nell'aria un profumo inebriante. Si succedevano «La caravella d'amore», «L'albero fiorito» del Sindacato fascista finali, e il «Pollaio» del Comitato festeggiamenti di Lucento, dove i bimbi erano truccati da pulcini, le donne da massaie, gli uomini da coloni, e nell'aia c'erano le oche, i galli a tacchini, le chiocce, e la volpe che insidiava il pollaio. Venivano poi, il carro dal titolo «Nel segno del Littorio» del Gruppo rionale «Mussolini», il carro del «Granata» dell'A. C. Torino, e la «Berlina Luigi XV» entro la quale stava una affascinante dama. Seguivano nove automobili infiorate fra le quali una del Dopolavoro dell'Unione fascista commercianti e una del R. Automobile Club, quindi sedici auto utilitarie e fra le quali spiccava la «500 Fiat» infiorata. Il nuovo fiore del Gruppo rionale «Bazzani», una del Fascio femminile sezione massaie rurali e numerose di camerati del «Cesare Odone». Chiudevano la sfilata vetturette e motocicli infiorati.

La battaglia dei fiori è riuscita oltre ogni dire animata e gioconda. Data la partecipazione tale non è possibile dire se più si sono divertiti coloro che si trovavano sui carri e sulle vetture o il pubblico che si trovava nelle tribune o nei viali.

La premiazione

Ecco l'elenco dei premiati: *Carri allegorici:* 1. «Albero fiorito» del Sindacato fascista floral; 2. «Berlina Luigi XV» del rag. Redi; 3. «Nel segno del Littorio» del Gruppo «A. Mussolini»; 4. «Il pollaio» del Comitato festeggiamenti di Lucento. *Auto infiorate:* 1. «Carro armato»; 2. «Pagoda cinese»; 3. «Alla giostra»; 4. L'auto del R.A.C.I. e quello di una ditta di moda. *Auto utilitarie:* 1. Balilla infiorata del sig. Cesarani del Gruppo «Odone»; 2. la «500 Fiat» il «Nuovo Fiore» del Gruppo «Bazzani»; 3. «Italia Littoria» della signora Franca Doglietti. *Vetturette e motocicli:* 1. «Gondoletta veneziana» della signora Biggio; 2. «Portantina settecentesca» del sig. Bianchi.

Sono stati poi assegnati i seguenti premi speciali: Premio del Federale assegnato al Gruppo «C. Odone», che ha partecipato alla sfilata con 12 veicoli; Premio del Comune, al carro «Etiopia Italiana» del Dopolavoro Provinciale; Premio della Provincia, all'auto infiorata del Dopolavoro Martini e Rossi; Premio del Consiglio dell'Economia, al carro «Il casco coloniale»; Premio Fiat, al «Carro dei granata»; Premio dell'Unione Commercianti al carro «Villaggio etiopico» del signor Paolo Gullino; Premio dell'Unione Agricoltori al carro allegorico del Dopolavoro Provinciale; Premio alla ditta di fiori che ha infiorato il maggior numero di carri e Premio delle Manifestazioni, al carro «Idillio settecento» del Gruppo floricoltori e vivaisti.

Sette gagliardetti inaugurati da Augusto Venturi a Rivoli

Ieri mattina a Rivoli, dopo aver assistito alla sfilata di una imponente massa di lavoratori dell'industria di Rivoli, Alpignano, Almese, Buttigliera, Bainasco, Bruino, Piossasco, Orbassano, Collegno, Grugliasco, Rosta, Reano, Rivalta, Villarbasse, Trana, S. Ambrogio, Avigliana, Coazze, Giaveno, Val della Torre e Planezza, ed alla inaugurazione di sette nuovi gagliardetti sindacali, il Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria della nostra provincia, dott. Augusto Venturi, ha presieduto il 1° Raduno di zona dei Sindacati operai di Rivoli. Oltre al vice-segretario federale Gisy erano presenti gli ispettori federali del P. N. F. dott. Montelcone e dott. Malfettani, i Segretari dei Fasci dei comuni viciniori con a capo il Segretario del Fascio di Rivoli camerata Guglielmino, il Podestà ing. Zunini, il vice segretario dell'Unione cav. Crespi con il direttore di segreteria cav. Pilolli, nonchè altre personalità della provincia e della zona. Dopo che il Delegato di Zona camerata Enrico Bruno ebbe riassunto l'attività svolta dalla Delegazione per la tutela dei lavoratori da essa rappresentati, attraverso le 545 vertenze risolte con un recupero di lire 133.155,10; 500 pratiche infortunistiche con una liquidazione totale di lire 967.663; 301 pratiche riguardanti le assicurazioni sociali per l'importo di lire 108.345,40, l'avviamento al lavoro di 4008 disoccupati, il tesseramento di 11.243 lavoratori, ecc., il camerata Venturi ha pronunziato un importante discorso che ha entusiasmato la moltitudine dei lavoratori convenuti. Riassunte le provvidenze attuate dal Regime e raffrontatele con le recenti conquiste dei lavoratori francesi, l'oratore ha posto in rilievo come l'Italia fascista di Benito Mussolini si possa considerare all'avanguardia delle conquiste sociali e come essa, agli ordini del Duce, vinte le dure battaglie della crisi economica e della guerra in A. O., si avvii con marcia sicura, verso l'attuazione di quella «più alta giustizia sociale» che non significa ricchezza per tutti, bensì salario equo, casa decorosa e benessere per tutti.

Posto in rilievo la importanza della nomina dell'operaio Gisy a vice-federale, il camerata Venturi ha detto come il fascismo, tenendo fede al suo programma, vada immettendo sempre più i lavoratori alla direzione degli organi politici e corporativi dello Stato e del Partito, senza distinzione alcuna con qualsiasi altra categoria di cittadini.

Esaltata la proclamazione dell'Impero, il dott. Venturi ha concluso additando le grandi possibilità di sviluppo e di benessere economico che l'avvenire riserva all'Italia fascista e che sarà il meritato premio di un popolo che ha creduto, obbedito, combattuto e vinto. Grande, vibrante, entusiastica la manifestazione di fede fascista che ha fatto seguito al discorso di Augusto Venturi.

I «rapidi» turistici

Nuove gite per la Riviera e i monti

Con i «popolari» per Venezia, Aosta, Genova, Bardonecchia, Torre Pellice, sono partiti stasera torinesi. Per contro la nostra città ha ospitato ieri 2673 gitanti, provenienti da Milano, Genova, Varallo e Savona.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica intanto che domani martedì alle ore 6 avrà inizio, come di consueto, alla stazione di Torino P. N. le operazioni di vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica 21 corrente; per tale giornata verranno effettuati, in partenza da Torino, i seguenti treni: Torino-Genova (L. 15); Torino-Susa-Bardonecchia (L. 9) colle gite facoltative: da Oulx C. S. a Claviere o Sestriere L. 9; a Monte Sises L. 14; da Susa a Monceniseo L. 10; Torino-Torre Pellice-Barge (L. 6) colle gite facoltative: da Pinerolo a Perosa Argentina lire 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Pragelato L. 15, da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8; Torino-Varallo (L. 12) colle gite facoltative: da Varallo ad Alagna lire 18,40, a Scopello L. 8,40, a Fobello L. 9,40, al Sacro Monte (funivia) L. 1,50; Torino-Acqui (lire 10) coll'ingresso facoltativo alla Piscina, del costo di L. 2 e valevole per il libero accesso durante l'intera giornata; Torino-Alassio (L. 18); Torino-Mondovì-Vicoforte S. M. (L. 10) colle gite facoltative: da Mondovì al Santuario L. 1,40; da Mondovì a Frabosa Soprana L. 6; da Vicoforte S. Michele a Montaldo L. 3,50, a Roburent L. 4; a Serra L. 5; a Pamparato L. 6; a Santuario L. 1,05.

I cinquant'anni della Società Esperia

I cinquant'anni di vita della Società Canottieri Esperia-Torino sono stati celebrati ieri mattina nella sala sede in riva al Po alla presenza delle maggiori autorità. Ricevuti dal presidente dott. Cartasegna e dai dirigenti, sono giunti S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il vice-segretario del Fascio di Torino cav. Almerigi ed altre personalità del mondo sportivo e gerarchie. Nella maggior sala della sede si pubblico numerosissimo ed ai soci il presidente dott. Cartasegna ha ricordato la storia della società dalla sua fondazione

Tre persone ferite

in un investimento presso Pianezza

Nel pomeriggio di ieri sullo stradale che da Pianezza conduce a Collegno è avvenuto un investimento motociclistico, in seguito al quale sono rimaste ferite tre persone. Il collaudatore meccanico Lorenzo Campra di Ernesto, d'anni 34, abitante in via Germanasca 36, passeggiava con due amici sullo stradale di Pianezza, quando a circa trecento metri da Pianezza era investito e gettato al suolo dalla motocarrozzetta 10362 TO, guidata dal ventinovenne Giacomo Barbotto di Giuseppe, abitante in via Villar 28. In conseguenza dell'urto la motocarrozzetta si capovolgeva travolgendo il Barbotto ed un suo amico che pure si trovava sulla moto: il pensionato Cesare Ives fu Giuseppe, d'anni 54, abitante in via Villar 29. I tre infortunati erano prontamente soccorsi dai presenti, quindi a mezzo auto privata erano trasportati all'ospedale della Molinette

Uno sconosciuto investito e ridotto in fin di vita

All'Ospedale Martini è stato ieri ricoverato poco prima delle ore 14, un giovane dell'apparente età di 18 anni, che versava in gravi condizioni. Il poveretto era stato investito, mentre transitava in bicicletta per corso Francia, da un'automobile guidata dal commerciante in vini Emilio Ferrero. Date le gravi ferite riportate al capo e la commozione cerebrale, il dott. Belisario lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Le pubblicazioni di matrimonio appariranno su STAMPA SERA

Seguendo la Cronaca

RISTORANTE CASANOVA

Piazza Carlo Alberto

da stasera debutto *Sisters Rivulenes*. Ogni sera dopo Teatro, ritrovo danze. Orch. *4 Re del Bar*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. C. Palmarini). — Ore 21: «Il terzo marito» di Salvatore Lopez.
MICHELOTTI: Ore 21 Rivista.
MOTONAVE: Ore 18 1. 2; ore 21 1. 3.
GAY DANZE: 17 e 21 c. Moncalieri 52
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

Da oggi al CHIARELLA

dato il grandioso successo ottenuto, la Comp. Spettacoli Musicali di

GERMANA PAOLIERI

torna al *Chiarella* con una novità:

«IL CAMPIONE DI BOXE»

farsa comica di *Otto Schwartz*, musiche originali di *Reparini*.

GERMANA PAOLIERI

torna inoltre anche sullo schermo in film che hanno consacrato il suo talento cinematografico: oggi e domani *«Il dono del mattino»*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Lorenzino De' Medici».
CHIARELLA: Germana Paolieri in Campione boxe e film Dono mattino.
IDEAL: «Viaggio imprevisto» e Comp. di Riviste Nizza. Diurni L. 1,05.
STATUTO: Acqua calda. Crik e Crok. Desiè-Addis Abeba. Prezzi ribassati: Gall. 2,50; Prim. 1,90; Sec. 1,05.
SALEO: «Fuggiasca», S. Sidney. Rivista '936 di Vanni-Brero. Diurni L. 1,05.
MAFFEI: «Canto d'amore» e Varietà.
ALFI: «Delitto e castigo». H. Baur.
MASSIMO: «Le luci del mondo» e «Da Desiè ad Addis Abeba».
ITALIA: Rifugio «Barbarie e Civiltà».
SAVOIA: Fioridalisi d'oro di Fortuna.
REGINA: «Vecchia Russia» e Varietà.
CORSO: Gli uomini che mascalzoni!
REX: Creazioni Disney. L. 4; 5; 7.

CINE REX

Da oggi, per il meraviglioso

SPETTACOLO DISNEY

prezzi ridotti:

L. 4 - L. 6 - L. 7

Valido il Dopolavoro

E vedremo nuove fiumane di pubblico invadere il modernissimo locale per esilararsi alle buffe avventure di Topolino e del cane Pluto, per entusiasmarsi alle mirabili visioni del *Lago incantato* e della *Dea Primavera*, per divertirsi e ridere alla fenomenale impresa sportiva della tartaruga contro la lepre. E dove mettiamo *Re Midi* con tutto il suo oro e le audacissime imprese brigantesche del *Gatto malandrino*? Una fantasmagoria di avvenimenti, di colori, di fantasie, di enormi piacevolezze.

GRANDI RIPRESE all'AMBROSIO

Oggi lunedì 15 e martedì 16

LORENZINO DE' MEDICI

con Moissi, Pilotto e G. Paolieri.

Mercoledì 17 e giovedì 18:

L'UOMO INVISIBILE

con Claude Rains e Gloria Stuart.

Venerdì 19, sabato 20 e domen. 21:

IL CONTE DI MONTECRISTO

con Robert Donat ed Elissa Landi.

Prezzi: Platea L. 3; Dopol. L. 2

Distinti L. 4 - Galleria L. 5

Il NAZIONALE per aderire

alle innumerevoli richieste replica:

«Capitan Blood»

A PREZZI POPOLARI

INGRESSO L. 1,05

Ultime rappresentazioni.

CORSO: oggi e domani

«Gli uomini che mascalzoni!» con *Vittorio De Sica* e *Lia Franca*

Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2.

Bollettino Demografico

14 Giugno 1936-XIV

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni (celebrati)	11

STATO CIVILE

14 giugno 1936-XIV

Ballerini Fortunata v. Benvenuti, anni 66, di Mandano, casal., v. P. Toumano 35 - **Molino Maddalena** ved. Ferrato, a. 80, di S. Damiano d'Asti, s. mata, via Alfieri 24 - **Colombo Giuseppe** fu Luigi, a. 73, di Parma, pens., via Silvio Pellico 4 - **Prina Luigia** fu Michele, a. 48, di Torino, imp., via Sant'Ottavio 24 - **Canone Caterina** v. Rolando, a. 39, di Pulcanello Vrtc., casal., v. Leyni, 35 - **Audenino Francesca** v. Trave, a. 68, di Chivasso, pens., via Caserta 47 - **Chiavazza Bernardo** fu Matteo, a. 57, di Torino, meccanico, via Terrino 2 - **Marchetta Salvatore** fu Gaetano, a. 55, di Agrigento, impiegato - **Del Bono Fiorina** m. Sallo, a. 25, di Torino, sarta - **Ballauri Caterina** fu Giovanni, a. 23, di Chivasso, casal. - **Francese Mario** di Antonio, a. 30, di Vercelli, modellatore - **Ferrari Maria** fu Giacomo, a. 68, di Cumiana, casalinga - **Tonello Luigina** di Antonio, a. 4, di Torino - **Serra Caterina** m. Delderi, a. 52, di Castelnuovo Don Bosco - **Reggio Bartolomea** fu Giovanni, a. 56, di Castelnuovo Calcea, giardiniere mun. - **Bianchi Maria** di Carlo, a. 20, di Rho, invalida - **Gallo Maria** di Antonio, a. 39, di Trinità, contadina - **Di Vora Giro** fu Innocente, a. 27, di Conegliano, commerciante - **Melano Lucia** m. Connaro, a. 40, di Carignano, casal. - **Gavigliotta Domenica** di Silvestro, a. 20, di Torino, operaia.

Uno sconosciuto investito e ridotto in fin di vita

All'Ospedale Martini è stato ieri ricoverato poco prima delle ore 14, un giovane dell'apparente età di 18 anni, che versava in gravi condizioni. Il poveretto era stato investito, mentre transitava in bicicletta per corso Francia, da un'automobile guidata dal commerciante in vini Emilio Ferrero. Date le gravi ferite riportate al capo e la commozione cerebrale, il dott. Belisario lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Le pubblicazioni di matrimonio appariranno su STAMPA SERA

I CADUTI IN A. O.

Capitano Alfonso Guillaume, da Napoli, caduto in Africa Orientale.

Aviere scelto Dino Cipolli, da Fermignano, caduto in Africa O.

Camicia Nera Giuseppe Lazzaro da Simbario (Catanzaro), caduto in A. O.

Camicia Nera Angelo Piazza, da Faenza, deceduto ad Axum.

Camicia Nera Nicola Rauti, da Chiaravalle Centrale (Catanzaro), caduto in Africa Orientale.

Artigliere Diamante Affieri, da Canalicchiano (Campobasso), caduto nell'Enderta.

Un artigiano napoletano offre una campana per l'A. O.

Napoli, 15 mattino.

S. E. il Cardinale Ascalesi ieri, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito, in piazza del Carmine, gremita di popolo, ha benedetta una campana del peso di due quintali offerta da un artigiano napoletano per l'erigenda chiesa di Macallè. Il Cardinale ha anche benedetto un quadro della Madonna del Carmelo, destinato dai Padri carmelitani ad una chiesa in Africa Orientale.

L'on. Morigi a Macerata

Macerata, 15 mattino.

E' qui giunto l'on. Morigi, vice Segretario del Partito, che ha presenziato alla cerimonia della inaugurazione del Sacrario dei Caduti fascisti di Macerata e della Casa del Fascio di Porto Recanati. Nell'occasione hanno avuto luogo due grandi adunate delle forze fasciste della provincia, e l'on. Morigi ha pronunciato due applauditi discorsi che sono stati accolti da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La Mostra delle ciliegie a Gorizia

Gorizia, 15 mattino.

Alla sagra dei rurali indetta dall'Unione lavoratori agricoli hanno partecipato ieri oltre 10 mila persone che hanno sfilato lungo il corso Verdi fra due fitte ali di popolo alla presenza del presidente confederale on. Angelini, del sen. Marescalchi e di tutte le autorità provinciali. I genuroni si sono quindi recati al mercato coperto, dove hanno presenziato all'inaugurazione della Mostra regionale delle ciliegie alla quale partecipano molti produttori delle Tre Venezie. Nella mattinata è stata pure aperta una Bottega del vino e la Mostra artigiana del mobile. Alle 11 l'on. Angelini ha presieduto nella sala del Littorio il congresso dei dirigenti sindacali.

Teatri e Concerti

«Agamennone» a Gorizia

Gorizia, 15 mattino.

Alla presenza del sen. Marescalchi, del Prefetto, dell'on. Chiocchi, del Federale, di molti gerarchi e giornalisti, ieri sera, nel magnifico parco del Liceo-ginnasio, è stata rappresentata l'*Agamennone* di Eschilo, nella traduzione di Ettore Romagnoli. Accuratissima l'esecuzione che era accompagnata da commenti musicali dovuti al maestro Lipizer e da una serie di danze classiche. A tutti gli attori il foltissimo pubblico ha rivolto alla fine vivi applausi.

ALL'ALFIERI, questa sera, la Compagnia di Uberto Palmarini — che anche nei due spettacoli di ieri ha richiamato numeroso pubblico plaudendo — rappresenta «Il terzo marito» pura commedia di Salvatore Lopez, che da più tempo non era rappresentata a Torino. Domani sera ultima recita della Compagnia, con «La distanza», dello stesso Lopez, in onore di Uberto Palmarini.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,50: Orch. Malatesta — 12,15: Dischi — 13,10: «Sciarada fantasia» — 13,20: Orch. Ambrosiana — 14-14,15: Dischi e Borsa.

Ore 16,40: La rete azzurra di Sportivitro — 17,15: Musica da ballo: orch. Prato — 17,50: Bollettino — 17,55-18,5: Convegno di Cinole.

Ore 18,50: Cinq. del Dopolavoro — 19-20: Musica varia — 19,30-20,5: Notiziari in lingue estere - Dischi — 20,35: «La dama della fortuna», operetta in 3 atti di R. Stolz; diretta dal M.o C. Gallino — Negli intervalli: Rela Camaniselli: «La modestia della donna» - V. Costantini: «Capacità artistiche» — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18,20,5: Musica varia — 20,35: Concerto della violinista Giocanda De Vito — Nell'intervallo: Comunicato del turismo — 21,45: Canzoni di attualità e canzoni di Renato Canzina — 23: Giornale radio.

Vienna: 21,40: Concerto di dischi (musica argentina). 22,10: Concerto musica regionale austriaca. 23,25-1: Concerto musica brillante e da ballo — **Bruxelles II:** 22,10-23: Dischi richiesti — **Parigi P.T.T.:** 21,55: «Una fuga» per quartetto d'archi, di Beethoven e melodie di Strauss; 22,50-23: Musica brillante riprodotta — **Parigi P.T.T.:** 20: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 22,45: Musica da ballo; 23,15-0,45: Musica leggera — **Toloso:** 22,40: Musica da ballo, canzoni, operette; 23,40-0,30: Musica di film, musica brillante, musica da camera.

11 Giugno 1936-XIV

Concorso Ippico del Valentino

Partecipazione di oltre un centinaio di cavalli da tiro

Soc. An. Ambrosetti - Torino

1° Premio assoluto

I migliori cavalli

L'Organizzazione migliore in

ITALIA - COLONIE - ESTERO

Agenzia FF. SS. - Servizi int.

Vagoni privati - Raccordo ferroviario

Via Cellini, 2 - TORINO

Tel. 65-603 al 65-607

Tutta la BIRRA

messa in commercio dalla

METZGER

è presentata in mezze bottiglie e bottigliette - chop che recano sulla capsula metallica e sull'etichetta il marchio di Fabbrica

M

M rossa in campo bianco

S.O.S.

TUTTO L'INDISPENSABILE PER IL BENESSERE DEI PIEDI

S.O.S. 53 VIA GARIBALDI - Torino

Non confondere (sotto i C. Palestro) pericolosi scherzi di via Garibaldi

Anno 70 TORINO - Lunedì 15 Giugno 1936 - Anno XIV - Num. 142

211° GIORNO dell'assedio economico

« Non abbiamo paura dell'Italia — scrive la « Morning Post » — ma abbiamo paura per la pace del mondo minacciata dai nostri dissensi con l'Italia ». E' finalmente una nobile saggia intelligente salutare paura.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Le fanterie rurali hanno marciato con passo gagliardo. L'annata non è stata facile, ma la Nazione può essere soddisfatta anche di questa faticosa e preziosa battaglia.

LA VALORIZZAZIONE DELL'ETIOPIA

Nuove disposizioni del Duce
al Presidente della Confederazione Industriale

Roma, 15 mattino.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Volpi di Misurata, il quale gli ha riferito sull'opera compiuta in applicazione delle direttive impartitegli dal Capo del Governo stesso, per la valorizzazione economica dell'Etiopia.

Per iniziativa della Confederazione degli industriali e in collaborazione colle altre Confederazioni, sono state già costituite dagli appartenenti alle singole categorie interessate, apposite compagnie per la utilizzazione delle materie prime dei nuovi territori, necessarie alle industrie della Madre Patria; sono in corso di costituzione compagnie per altre materie prime importanti per la nostra indipendenza economica.

La Confederazione degli industriali sta, inoltre, coordinando le iniziative per creare in Etiopia le attività industriali necessarie alla sua attrezzatura. L'unione della Confederazione fascista degli industriali e delle altre Confederazioni si svolge sotto la guida del Ministero delle Colonie e in collegamento col Ministro delle Corporazioni, e si propone di mettere a disposizione del Governo degli organismi produttivi efficienti, sia per altre eseludere altre iniziative che siano in grado di realizzare le medesime finalità.

Per iniziativa della Confederazione degli industriali, d'accordo con la Confederazione degli artisti e professionisti, la Federazione degli industriali edili ed imprenditori di opere pubbliche e la Federazione della proprietà edilizia istituiranno una missione composta di alcuni architetti e di un funzionario del LL. PP. dei paesi a clima analogo a quello etiopico, per prendere conoscenza del modo come sono stati risolti i problemi architettonici e di struttura delle abitazioni, allo scopo di esaminare se e quanto possa essere utilizzata l'esperienza già fatta al riguardo.

Il Duce si è compiaciuto di apprendere l'opera delle categorie produttive che hanno dimostrato di comprendere in pieno le possibilità e le necessità della valorizzazione economica dell'Impero, ed ha impartito le istruzioni per l'ulteriore attività che a questo riguardo dovrà essere compiuta.

La consegna delle armi nello Scioa

Addis Abeba, 15 mattino.

Squadre di operai e di soldati lavorano attivamente per migliorare la transitabilità della strada Addis Abeba-Dessiè, che viene percorsa in ambedue i sensi da lunghe autocolonne. Anche in tale zona continuano le sottomissioni: il materiale da guerra consegnato negli ultimi giorni assomma a tre mitragliatrici, 212 fucili, 15.000 cartuccie e 128 proietti d'artiglieria.

L'ultimo ordine del negus
« Saccheggiate questa città maledetta »

Parigi, 15 mattino.

L'*Illustration* pubblica numerose fotografie dello stato in cui era ridotta la capitale etiopica al momento dell'ingresso delle truppe italiane, e le fa seguire da un lungo articolo intitolato « La tragedia di Addis Abeba raccontata da un testimone », in cui è detto che la rivoluzione di Addis Abeba è durata quattro lunghe e terribili giornate, precedute da due settimane di ansiosa attesa.

I fuggiaschi che tornavano dal fronte narravano ai rimasti ed alle donne, le scene di orrore della fuga disordinata sotto i colpi dell'esercito inseguitore, e sotto la micidiale mitraglia degli aeroplani tricolori; narravano delle perdite spaventose subite nelle sanguinose battaglie dell'Amba Aradam, del Tembien, dello Scirè, del lago Ascianghi. A tali racconti, le donne si strappavano le vesti e battendosi il petto urlavano tragiche nenie funebri. Le fucilate dei saccheggiatori scandivano come colpi di tamburo questi lamenti lugubri e monotoni.

Improvvisamente riapparve in città il negus. Il primo maggio, al mattino, si tenne al ghebi imperiale il consiglio supremo della corona. Nessuno sa che cosa esso abbia deciso. Senza dubbio nulla. Debbono però essere stati ventilati dei progetti, poichè il negus faceva chiamare nel pomeriggio il ministro francese Bodard. A quest'ultimo il palazzo imperiale fece l'impressione di una fortezza in disarmo, priva di ogni animazione da fuori e del rumore di una caserma che si sta sgombrando. Alla presenza del suo solo segretario, il negus confidò al ministro francese che la capitale non sarebbe stata difesa, e che egli stesso si sarebbe ritirato verso il Sudan migliaia per continuare la lotta. Egli espresse il desiderio di conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento delle autorità francesi verso la sua persona e verso i suoi famigliari, che egli voleva inviare a Gibuti. Gli fu risposto che questi ultimi sarebbero stati accolti con tutti i riguardi dovuti.

Il ministro francese ebbe la sensazione della imminenza di disastro e chiese insistentemente al negus che gli fossero consegnati i cinque prigionieri italiani che erano stati portati da Dessiè, e sui quali incombeva il pericolo di una fine atroce. I prigionieri furono scortati alla Legazione di Francia, verso le ore 21 dello stesso giorno primo maggio.

Proseguendo la sua narrazione, l'articolista descrive come in famiglia imperiale ed i capi lasciarono il ghebi nelle tenebre della notte, fra il crepitare dei colpi di arma da fuoco sparati all'impazzata nei pressi dello stesso palazzo. Evitando la stazione, essi fuggirono in automobile fino ad Akaki, dove un treno speciale li attendeva verso le tre del mattino. Le chiavi del palazzo erano state gettate sulla strada. Il negus avrebbe detto ai suoi domestici: « Saccheggiate questa città maledetta, ma non bruciate i ghebi, poichè questo vi porterebbe sfortuna. Vi lascio tutti i miei beni ».

Il compiacimento del Duce al barone Aloisi

Roma, 15 mattino.

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore Aloisi, il quale lascia la carica di capo di gabinetto, mentre rimane a disposizione del Ministero degli Affari Esteri per incarichi politici.

Il Duce ha espresso al barone Aloisi il suo compiacimento per l'opera prestata.

La udienze del Capo del Governo

Roma, 15 mattino.

Il Duce ha ricevuto l'Incaricato di affari di Bolivia, in visita di congedo.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore ungherese Ferenc Körmendi.

L'odierna riunione del Consiglio del Partito

Milano, 15 mattino.

La città del Fascio primogenito ha oggi l'onore di ospitare, per la prima volta dopo la fondazione dell'Impero, il Consiglio nazionale del Partito. Milano, che nella decisione del Duce ha sentito come un premio alla sua disciplina e alla sua fedeltà, si è mostrata esultante fin dal mattino, quando si è svegliata in un tripudio festoso di tricolori, pavesata di damaschi e con innumeri pellerone stirate inneggianti al Duce animatore e fondatore dell'Impero e al Partito.

Il lavoro del Partito è giunto stamane alle 8 con le gerarchie. Il glorioso simbolo è stato scortato dalla seconda Legione universitaria Arnaldo Mussolini, da una centuria di Giovani Fascisti e da una centuria di Avanguardisti fino alla sede della Federazione, in attesa di essere issato sul balcone durante la riunione del Consiglio nazionale del Partito. Subito dopo hanno cominciato ad affluire in piazza Belgioioso, pavesata a festa, le forze giovanili del Regime.

Arriva prima la fanfara dei Giovani Fascisti, poi una coorte di Balilla moschettieri, un'altra di Avanguardisti moschettieri e di Marinaretti e Giovani Fascisti armati. Fa seguito una coorte della Milizia e una della Milizia universitaria. Finito questo primo assembramento, convengono in piazza Belgioioso, alle 9,30, i componenti dei due Direttori, i collaboratori, gli ispettori di zona, i componenti la commissione federale di disciplina, i fiduciari dei Gruppi rionali con le consulte al completo e i gagliardetti. Più tardi giungono i labari dei Dopolavoro con la scorta di fascisti in divisa.

La storica piazza Belgioioso, che udì la parola del Duce, presenta un magnifico colpo d'occhio. Sono le 10 passate, quando, in attesa del vice-Segretario del Partito e dei componenti del Direttorio nazionale, si adunano i Federali, ai quali reparti armati rendono gli onori. Poi il Federale, i componenti i Direttori della Federazione e del Fascio ricevono il vice-Segretario del Partito e i membri del Direttorio nazionale.

Dopo l'omaggio ai Caduti della Rivoluzione, nella cripta a pian terreno della Casa del Fascio, hanno inizio i lavori del Consiglio nazionale, nel vasto salone appprontato per la solenne adunata.

Il dramma della Palestina

Le leggi d'eccezione
adottate dal Governo

Gerusalemme, 15 mattino.

Un supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale di Palestina annuncia l'entrata in vigore di nuove misure nel campo delle leggi di eccezione. La principale riguarda i poteri conferiti ai tribunali civili di condannare alla pena di morte o alla prigione perpetua chiunque risulti colpevole di attentati con armi da fuoco contro membri delle forze di terra di mare e d'aria o contro le unità di polizia come pure chiunque venga convinto di lancio di bombe o altri ordigni esplosivi oppure di sabotaggio al lavoro nei porti, nelle ferrovie, negli acquedotti, nelle centrali elettriche, nelle linee telefoniche e telegrafiche, nei carburanti e in analoghi mezzi di comunicazione. I membri delle forze della Corona britannica sono investiti della facoltà necessaria per imporre agli abitanti di qualsiasi posto la rimozione delle barricate, dei vetri rotti, dei chiodi e degli oggetti del genere intesi a sabotare il traffico delle strade. Nessun giornale potrà continuare le sue pubblicazioni se prima non avrà ottenuto il rinnovo della licenza.

Qualora un commissario di distretto o ufficiale ragioni di ritenere che gli abitanti d'una città, di un quartiere o di un villaggio hanno causato danni materiali alle proprietà dei distretti oppure si siano resi complici con tali crimini rifiutandosi di prestare opera per aiutare alla ricerca dei colpevoli o, peggio, hanno favorito la fuga di ricercati dalla polizia, allora egli è autorizzato a decretare l'imposizione di una multa collettiva in denaro, bestiame, grano o altri beni in natura. I governatori dei distretti possono inoltre prendere possesso a nome dell'Alto Commissario di qualsiasi casa o fabbricato da cui siano stati tirati colpi d'arma da fuoco, bombe, esplosivi o materiale incendiario come pure degli stabili dove siano stati perpetrati, aiutati o incitati atti di violenza o di intimidazione anche se gli effettivi esecutori del crimine rimangano sconosciuti. Tutti questi edifici saranno confiscati dal governo senza compensazione alcuna e potranno essere demoliti o destinati ad altri usi a giudizio insindacabile dell'Alto Commissario.

La portata di questo nuovo decreto è ovvia. Esso allarga le competenze delle leggi di eccezione. Si tratta di misure di estremo rigore cui la potenza mandataria si ritiene costretta a far ricorso davanti all'imbaldanzire sempre più sanguinario delle bande dei terroristi. La intera ordinanza di emergenza comincia per la prima volta in pena di morte contro quanti compiano atti di sovversivismo positivo contro i funzionari e i servizi di stato.

Intanto una delegazione privata di notabili palestinesi capeggiata da Jaoud Hussein che è parente e consigliere politico del Gran Mufti di Gerusalemme viaggia verso l'Italia dove spera di essere ricevuta dal Papa prima di continuare alla volta di Londra ed iniziare una campagna di propaganda allo scopo di illuminare l'opinione pubblica britannica sulla vera situazione di Terra Santa e le cause dell'attuale agitazione. Alcuni agitatori della Transgiordania sono stati deportati al confino presso Aqaba.

Degli otto reggimenti britannici accantonati in Palestina, tre hanno come centro di operazione Gerusalemme, due Sarafand e tre rispettivamente Caifa, Nazaret e Naplusa. A Caifa, presso il quartiere ebraico di Hadarhamel, la polizia ha tratto in arresto un arabo trovato in possesso di una bomba. Un sirano è stato ricercato ferito presso Tirch. Si tratta di un guardiano ferito da una raffica militare, essendosi dato alla fuga attraversa un armento invece di obbedire all'intimazione di arrestarsi.

Un gruppo di « Scotch highlanders » sudde piano Barra in un'imboscata di trenta beduini armati. Essi dovettero sostenere una lotta ravvicinata prima di riuscire a disperdere i banditi dei quali uno rimase al suolo ferito.

P. Alessandri.

BENES E RE CAROL A COLLOQUIO a bordo del vapore « Carol II » sul Danubio.

MENE OSCURE
negli scioperi francesi
La polizia sulle traccie di un complotto

Parigi, 15 mattino.

Se fosse stata necessaria una prova circa il miglioramento del movimento di sciopero, che a Parigi è in seria decrescenza, la si potrebbe ritrovare nel fatto che il Ministro degli Interni Salengro, al quale incombe la responsabilità del mantenimento dell'ordine, ha creduto poter lasciare sabato sera Parigi per recarsi a Lilla, il cui Consiglio municipale festeggiava ieri il mandato ministeriale del suo sindaco.

L'attualità politica non era del resto ieri molto sensazionale. Il partito comunista aveva organizzato nel pomeriggio al Velodromo di Buffalo con grande concorso di pubblico una « grande festa della vittoria » nella quale il partito socialista era pure rappresentato ufficialmente. Tutti gli oratori hanno trattato temi già svolti innumerevoli volte, ed anche il segretario del partito Thorez, rievocando il conflitto del lavoro in via di soluzione, ha esposto il suo punto di vista che del resto in questi ultimi giorni ha già avuto occasione di fare conoscere minuziosamente. Parlando alla radio ai lavoratori, il segretario generale della Confederazione del lavoro Jouhaux non ha mancato di mettere in rilievo i vantaggi ottenuti che in questa settimana saranno decretati per legge; ma ha altresì messo in guardia gli operai contro l'azione pericolosa dei provocatori e degli agitatori sospetti.

Nei circoli governativi la giornata domenicale è stata occupata dalla messa a punto dei vari progetti che verranno presentati alla Camera nel corso della settimana, dopo un Consiglio di Gabinetto e una deliberazione all'Eliseo.

Vi abbiamo segnalato nei giorni scorsi che si sospettava che delle influenze estranee si dirigenti del movimento operaio mantenessero l'agitazione e prolungassero lo sciopero: ma non se ne aveva la prova. La polizia, a quanto annuncia il *Jour*, ha questa prova fino da giovedì. Uno di questi provocatori, che si è potuto vedere davanti agli stabilimenti chiusi e nelle vicinanze delle officine, fu arrestato per un motivo in apparenza futile. Era uno dei principali collaboratori del giornale trotzkysta, che la quarta Internazionale, cioè l'ala sinistra del partito comunista più anarchica che bolscevizzante, fa pubblicare. Si sapeva già che la consegna data agli aderenti a quel partito era d'impadronirsi delle officine e in modo generale di passare all'azione diretta. « I bolscevichi leninisti — si leggeva correntemente in quel giornale — non sono buoni a nulla. E' nostro dovere provare la nostra forza con degli atti ».

Delle perquisizioni sono state effettuate laddove si pensava scoprire o un deposito di armi o un recapito di lettere, o delle prove circa l'attività della quarta Internazionale. I risultati sono stati edificanti. Non era più permesso dubitare delle influenze rivoluzionarie esercitate sul movimento dall'organizzazione estremista.

Lo stesso giorno vari individui appartenenti all'associazione erano stati arrestati: tutti erano portatori di armi. Fu allora che una conferenza ebbe luogo di notte alla Prefettura di polizia presso il signor Langeron, che alle 3 del mattino si recò dal Ministro dell'Interno Salengro. Venerdì mattina le più severe disposizioni erano prese per assicurare l'ordine nelle strade.

Numerose operazioni di polizia hanno avuto luogo, anche per tutta la giornata di sabato e una parte della notte. La polizia, secondo afferma il giornale, ha ora tra le mani tutti gli elementi necessari per aprire una istruttoria per complotto contro la sicurezza dello Stato. Spetta ora al Governo prendere una decisione. Ma il *Jour* non è ben sicuro che questo atto di energia venga compiuto.

Anche l'autorità giudiziaria non è inattiva. La notte scorsa la polizia giudiziaria, agendo in virtù di una rogatoria del giudice istruttore Aubry, ha sequestrato una edizione de *La lotta operaia*, organo della quarta Internazionale portante la data del 12 giugno. Tutti i commissari di polizia del paese, d'altra parte, hanno ricevuto istruzioni per togliere dalla circolazione i numeri sfuggiti al sequestro. Se il governo del fronte popolare agisce in tal modo, segno è che le cose volevano e possono volgere al peggio e di ciò ne è avuta la prova con l'allocuzione pronunciata alla radio dal segretario generale della Confederazione generale del lavoro Jouhaux. Questo discorso non dice gran che di nuovo, ma è stato con ogni probabilità pronunciato per fornire all'oratore l'occasione di esortare gli scioperanti alla prudenza e alla calma. Frasi come la seguente sono sintomatiche: « La commissione amministrativa della Confederazione afferma che il movimento deve restare sul suo vero terreno. Raccomanda ai lavoratori e ai datori di lavoro delle officine ancora in sciopero, di eliminare senza pietà qualunque elemento estraneo alle corporazioni, e tutti coloro che tentassero di far scivolare l'azione rivendicatrice sul terreno illegale o che cercassero di far nascere manifestazioni intempestive e pericolose per tutti ».

Si mette insomma acqua nel vino nella speranza di calmare i bollenti spiriti della massa che già si credeva padrona della situazione e si cerca di arrestare il movimento di allarme e di rivolta dell'opinione pubblica. La vittoria del fronte popolare incomincia a prendere l'aspetto di una vittoria di Pirro.

IN SPAGNA

Un discorso di Largo Caballero
e una minaccia di attentato

Madrid, 15 mattino.

Alla presenza di oltre 30 mila persone radunate sulla piazza d'armi di Oviedo, Largo Caballero, capo della frazione estremista del partito socialista, ha pronunciato un discorso politico.

Largo Caballero ha cominciato col giustificare il movimento rivoluzionario dell'ottobre del '34 nelle Asturie. Secondo l'oratore il movimento è stato la conseguenza della situazione che andava aggravandosi ogni giorno più e che non troverà una soluzione se non con l'avvento del regime socialista. Il movimento è stato più violento nelle Asturie poichè in quella regione tutte le branche dell'attività umana sono tributarie della industria mineraria e siccome questa langue, tutte le altre industrie soffrono. L'oratore ha sottolineato l'errore costituito, secondo la sua opinione, dallo sviluppo della elettrificazione a oltranza che alcuni preconizzano. Se si sostituisce il carbone bianco al carbone nero, quale sarà l'avvenire riservato ai lavoratori delle Asturie dove una gran parte della gioventù è già ora incapace di trovare lavoro? Si vuole spingere gli asturiani a un movimento analogo a quello dell'ottobre 1934?

Gli amici politici di Largo Caballero, cioè i membri della frazione estremista del partito, hanno manifestato una certa delusione per le accoglienze, corrette ma nient'affatto calorose, fatte dalla folla asturiana al loro capo. Si è pure notato che i principali dirigenti del movimento dell'ottobre 1934 non assistevano alla riunione. Essendo stata con insistenza la voce che un attentato sarebbe stato organizzato contro Largo Caballero da parte di certi elementi di destra, il governatore civile e i socialisti asturiani avevano preso precauzioni eccezionali. A Buzdongo, nella provincia di Leon, il capo socialista ha lasciato il treno nel quale viaggiava ed ha percorso la distanza fino a Oviedo sotto la protezione dei membri della gioventù marxista che si erano uniti, in sei vetture, con i poliziotti che scortano abitualmente Largo Caballero. All'albergo tutte le camere vicine a quella occupata dal capo socialista, erano state riservate agli amici dell'estremista venuti con lui a Madrid. L'immobile era attentamente sorvegliato da guardie d'assalto.

Roosevelt esalta la memoria del pioniere Francesco Vigo
Gli italiani alla cerimonia

New York, 15 mattino.

Il presidente Roosevelt ha esaltato la figura del pioniere italiano colonnello Francesco Vigo in occasione dell'inaugurazione a Vincennes nello Stato di Indiana del monumento al patriota americano George Rodgers Clark, il quale nel 1778 con la collaborazione del Vigo e del prete francese Gibault, tolse Vincennes agli inglesi e con tale vittoria assicurò un esteso territorio, a ovest delle montagne Alleghany, ai coloni americani.

« E' al colonnello Vigo, patriota di origine italiana, e al padre Gibault che gli Stati Uniti debbono gratitudine perenne per aver conservato al nostro paese il territorio nord-occidentale ».

Francesco Vigo, nato a Mondovì, emigrò in Spagna arruolandosi in quell'esercito e fu trasferito a Cuba. Dopo essersi dimesso dall'esercito spagnolo si stabilì a S. Louis per colonizzare quel territorio. In seguito si mise al servizio della causa del giovane popolo americano che lottava per la propria indipendenza.

Alla cerimonia di Vincennes hanno assistito l'ambasciatore d'Italia Augusto Rosso giunto da Washington a bordo di un aeroplano pilotato dall'addetto aeronautico italiano colonnello Campolla, e parecchie migliaia di italiani giunti in treni speciali da Chicago e da Indianapolis. Dopo l'inaugurazione del monumento, l'ambasciatore e i connazionali si sono recati in pellegrinaggio alla tomba del Vigo sulla quale hanno deposto corone e fasci di fiori. L'ambasciatore ha rivolto un nobile discorso ai connazionali esaltando la figura del Vigo e incitando gli italiani a sentirsi orgogliosi per avere la Patria dato una nobile figura di soldato e di colonizzatore alla Nazione amica la quale, grata all'opera del pioniere italiano, lo eterna alla memoria dei posteri.

La morte di Chesterton

Londra, 15 mattino.

E' morto ieri domenica all'età di 63 anni, nella sua villa nel Bucks, il celebre scrittore inglese Gilbert Keith Chesterton.

Egli era uno dei più apprezzati cavalieri della penna della letteratura inglese e la sua popolarità era così grande che dovunque si parlava di lui pronunziando le sole tre iniziali del suo nome. Chesterton veniva definito come un « filosofo del ridere » e come un « ginnasta dell'intelletto ».

Fra i suoi libri più notevoli vi sono le vite di San Francesco di Assisi e di San Tomaso d'Aquino, le quali sono stati il preludio della sua conversione al cattolicesimo compiuta da Chesterton all'età di 50 anni. Negli ultimi dodici anni egli era stato in Inghilterra uno dei più ferventi apologisti della Chiesa di Roma.

Generale messicano che uccide il marito d'una sua cugina

Parigi, 15 mattino.

Si ha dal Messico che un tragico dramma si è svolto colà fulmineamente. Il generale Ramon Lopez ha ucciso con otto rivoltellate l'americano Guy Diver marito di sua cugina. Sembra che il Diver, nel corso di un diverbio abbia schiaffeggiato la moglie, e che il Lopez abbia allora fatto fuoco contro di lui per difendere la cugina.

Torero spagnolo
pugnalato dai compagni

Parigi, 15 mattino.

Mentre il torero spagnolo Parrita si trovava seduto al caffè Colombo insieme ad alcuni suoi amici, tali Raffaele Torres, Luigi Castro, Arturo Alvarez e Saverio Perez si scagliarono sopra di lui. Ad un certo momento il Castro vibrò al Parrita quattro pugnalate. Lo stato del ferito è grave. Una zuffa si accendeva subito dopo fra gli amici del Parrita e l'altro gruppo. Nella rissa rimanevano feriti Raffaele Torres ed il torero Trasmonte il quale era intervenuto.

Quattro prigionieri uccisi
in uno scontro automobilistico

Avana, 15 mattino.

Un autocarro militare che trasportava dei prigionieri, si è scontrato con una vettura tranviaria. Quattro prigionieri sono rimasti uccisi e cinque feriti gravemente.

La Festa del Libro
chiusa a Roma

Roma, 15 mattino.

L'affluenza del pubblico ai Mercati di Traiano nell'ultima giornata della Festa del libro è stata veramente eccezionale. Specialmente nel pomeriggio, le vendite sono state numerosissime e il cassetto coloniale per i libri ai soldati nell'Africa Orientale Italiana ha raccolto solo ieri oltre un migliaio di volumi. La Festa del Libro è stata visitata anche dai Ministri Ciano, Alfieri e Solmi, che si sono intrattenuti a lungo nelle librerie e davanti ai banchi di vendita, facendo molti acquisti. Prima di lasciare i Mercati di Traiano, i Ministri hanno fatto semplice offerta di libri per i soldati in A. O.

Il «Nastro Azzurro» a Brescia

Brescia, 15 mattino.

Con un raduno di un migliaio di decorati al valor militare e con la partecipazione della medaglia d'oro Albertini, delle delegazioni di Roma, della Lombardia e del Veneto e di tutte le autorità, si è svolta ieri la benedizione del labaro della sezione bresciana del Nastro Azzurro. La cerimonia si è svolta nel chiostro della Memoria, dove in tre ordini di loggie sono stati incisi i nomi dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, ai quali si sono ora aggiunti i nomi dei 35 Caduti bresciani in A.O. Al termine della benedizione il celebrante padre Acerbi, valoroso decorato di guerra, il dott. Alberti e il fiduciario nazionale della Associazione Nastro Azzurro hanno esaltato la conquista dell'Impero, suscitando vibranti manifestazioni al Re e al Duce.

La « Bottega del vino » inaugurata a Trieste

Trieste, 15 mattino.

Ieri sera, presenti S. E. Cobolli Gigli e l'on. Marescalchi, accompagnati dalle autorità cittadine, si è inaugurato nel restaurato castello di San Giusto la « Bottega del vino », quale integrazione del « Giugno triestino ». L'on. Marescalchi con un ispirato discorso ha presentato la sana iniziativa, destinata a valorizzare i prodotti vinicoli della nostra regione. Dopo l'assaggio dei prodotti da parte delle autorità, la « Bottega del vino », cui annessa una mostra di vini tipici regionali, è stata aperta al pubblico che l'ha affollata per tutta la sera.

Una tragedia tra le fiamme
Per salvare le nipotine la nonna muore e il nonno si ustiona gravemente

Prato, 15 mattino.

Verso le 21,30 di ieri un incendio si sviluppava per cause ignote nell'abitazione del negoziante di trecce Gino Gacci, in via del Mulinaccio, 109. Nella casa, insieme alla madre Rita Bigagli in Gacci, si trovavano le bambine Fiorella di anni 7 e Franca di anni 3, oltre a un bambino, Fiorello, e i nonni. Date le materie infiammabili, le fiamme prendevano subito vaste proporzioni precludendo ogni via di salvezza alle due bambine. In soccorso di esse accorrevano i nonni. La nonna, Ermilia Gacci, di 65 anni, periva fra le fiamme insieme alla piccola Fiorella. Il nonno, Filade Gacci di anni 70, riportava gravissime ustioni ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale; la piccola Franca ha riportato ferite guaribili in 25 giorni. L'incendio è stato domato dai pompieri subito accorsi.

La morte improvvisa
dell'on. Attilio Fontana

Roma, 15 mattino.

In seguito a un attacco cardiaco è morto l'on. Attilio Fontana.

Nato a Torino il 14 maggio del 1876, fu deputato al Parlamento per varie legislature e anche Sottosegretario per il Tesoro. Giornalista di non comune valore, fu direttore della *Gazzetta di Torino* e poi direttore della *Perseveranza* di Milano e del *Progresso* di Bologna. Attualmente condirettore della *Rivista di politica economica*.

LA TEMPERATURA

Dal R. Osservatorio di Pino

MASSIMA +23.4
MINIMA +14,5
Cielo: vario.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 11,15, munito dei Conforti Religiosi, santamente come visse, spirava la defunta

Annetta Vergnano

Angosciati la piangono: il fratello Ing. **Cesare**, la cognata **Pierina Giardino** ved. **Vergnano** e figlia **Paola**, i cugini **Bley, Raspi, Vergnano** e parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione in casa, alle ore 8 di martedì 16 corrente, sarà trasportata a Baldissero Torinese, dove alle ore 10 avranno luogo i funerali. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Torino, 14 giugno 1936-XIV.
Via Amedeo Avogadro, 19.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Ieri, alle ore 13, mancava all'affetto dei suoi cari

Emma Serra Moriondo

Annunziano la dolorosa perdita: il marito Avv. **Guido Serra**, il figlio Rag. **Vittorio**, la figlia **Nina** col marito **Mario Ecclesia**, il nipote **Guido** da Lei tanto amato, i cognati, nipoti e parenti tutti. (100)

Asti, 15 giugno 1936-XIV.

Per espressa volontà della cara Estinta non si accettano fiori. I funerali avranno luogo martedì, alle ore 8,30, partendo da piazza della Libertà, 3.

Dopo lunga e virtuosa vita, munito dei SS. Sacramenti, spirava oggi il

Prof. Comm. Rosa Biaglo
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Brocieri**, le figlie **Maria** in **Tovo, Giovannina** in **Dardanello**, coi rispettivi mariti e figli; i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.

Mondovì Piazza, 14-6-1936-XIV.

La sepoltura avrà luogo martedì 16 corr., alle ore 8,30. Non fiori, ma preghiere.

Impresa Servetti, Mondovì, Telefono 93

Munito dei Conforti Religiosi rendeva ieri l'anima a Dio il

Cav. Ernesto Gay

Angosciati lo piangono i figli Dott. **Maria** e Dott. **Silvio**, e le fedeli **Maddalena** ed **Eugenia**.

I funerali, per desiderio dell'Estinto, modestissimi e senza fiori, si svolgeranno in Montecastello martedì 16 corrente, alle ore 9. (100)

Pietramurazzi, 14-6-1936-XIV.

Dopo lunga e penosa malattia, muniva all'affetto dei suoi cari

Molfetto Antonio

Ne danno il triste annunzio i figli **Giovanni, Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Tomaso, 9.

Pompe Funebri Benta - Telef. 46018

MEMENTO

Giovedì 18 corrente, nella Parrocchia della SS. Annunziata, saranno celebrate Messe alle 8,30, 9, 10 in memoria del **Luogotenente Generale Ing. FILIPPO GODONE-MAZZA**. La famiglia ringrazia sin da quelli che lo ricorderanno.

MALGRADO I LARGHI SORRISI non è detto che il momento non sia scabroso. Il Ministro Arita parla con l'Ambasciatore sovietico a Tokio.

STELLE IN INCOGNITO. L'attrice americana Joan Bennet durante una visita a St. James Park, di Londra, ha fatto amicizia con una frotta di bimbi che, senza conoscerla, si sono divertiti un mondo a giocare con lei sull'altalena.